IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 156 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 8 Giugno 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La quistione degli impiegati.

Volgendo al termine la discussione del bilancio della marina, la Camera inizierà, probabilmente oggi stesso, la discussione delle tre mozioni, iscritte all'ordine del giorno, con le quali si invita il Governo nell'interesse del pubblico servizio e nell'interesse dei funzionari dello Stato, a provvedere, con criteri di massima uniformi, alla perequazione dei diversi ruoli organici ed al miglioramento economico di quelle categorie di funzionari, per i quali il trattamento attuale si dimostri insufficiente alle cresciute esigenze della vita.

Delle tre mozioni due hanno manifesto significato di opposizione al Ministero e ciò diciamo, non tanto, perchè ne sono proponenti gli on. Colajanni, Sacchi, Turati ed altri deputati, tra i più in evidenza nelle schiere dell'opposizione parlamentare; ma, principalmente, perchè i termini, onde le mozioni sono state formulate, scoprono il fine, al quale subdolamente si mira, cioè mettere il Ministero in cattiva luce presso gli impiegati, se esso le respinge; sottoporlo ad un controllo, che ne diminuisce il prestigio e l'autorità, se le accetta.

Infatti le due mozioni Colajanni e Sacchi tolgono al Ministero il diritto o, meglio ancora il dovere di proporre gli acconci provvedimenti per l'equiparazione dei ruoli e del trattamento degli impiegati, e lo attribuiscono ad una Commissione composta, in parte, di uomini parlamentari, eletti dalle rispettive Camere, ed, in parte, di funzionari nominati direttamente dagli interessati; ossia da una Commissione che, per una parte rappresenta la *diminutio capitis* del Ministero e, per l'altra parte, significa la più assurda confusione di poteri e di responsabilità; astraendo anche dagli inconvenienti di ordine amministrativo-interno – chiamiamoli così per intenderci – che la presenza nella Commissione di funzionari di vario grado e di diverse categorie renderà probabili e, forse, inevitabili per il fatto che questi funzionari si troveranno nella impossibilità di soddisfare le molteplici e spesso cozzanti esigenze di tutte indistintamente le categorie di impiegati, dei cui interessi dovrebbero virtualmente essere i tutori vigili ed efficaci.

Questi essendo, ridotti alla loro genuina espressione, il carattere e le finalità delle mozioni Colajanni e Sacchi, noi pensiamo che il Ministero non possa accettarle, anche se, nel loro svolgimento, i proponenti tentassero di smussarne artificiosamente le angolosità e di mitigarne le asprezze.

Non negheremo certamente che esiste una questione degli impiegati e che esistono ragioni di malcontento nel personale a servizio dello Stato, malgrado che nel giro di soli otto esercizi, come molto a proposito ricorda l'on. Abignente nella sua accurata relazione sul bilancio del Tesoro, siansi approvati a loro favore 194 provvedimenti legislativi, che hanno importato alla finanza il maggior carico di oltre 62 milioni all'anno, e malgrado ancora che altri provvedimenti sieno già in attesa di deliberazione dinanzi al Parlamento.

Ma non possiamo consentire che la soluzione della questione debba essere sottratta al Governo.

Se la soluzione del problema degli impiegati dello Stato sta, secondo l'on. Abignente, che può essere probabilmente dalla parte della ragione, nella diminuzione del numero, il Governo solo, chè è responsabile dei servizi dell'amministrazione, deve essere giudice dei limiti, entro i quali potrà essere contenuta la diminuzione in rapporto, bene inteso, alle esigenze dell'amministrazione pubblica; imperciocchè meccanismi amministrativi e numero degli impiegati sono due termini inscindibili del medesimo problema.

Passate agli archivi, come riteniamo che avverrà, le mozioni Colajanni e Sacchi, rimane la terza, sebbene prima nell'ordine di svolgimento, cioè la mozione Bertolini, che, muovendo sostanzialmente dalle medesime considerazioni delle altre due, viene ad una conclusione differente, la quale suona bensì eccitamento al Governo, ma esclude ogni significato tanto di opposizione che di tutela da esercitarsi dal Parlamento sulla sua azione.

Dopo i molti provvedimenti approvati od in corso di approvazione, e dopo i ripetuti impegni del ministro di completare gradatamente l'opera iniziata, presentando nuovi provvedimenti a favore di altre categorie o classi di impiegati, noi riteniamo superflua la mozione, che viene, per giunta, in ora poco propizia ad arrestare, sia pure per poche ore, il lavoro legislativo, che incalza per l'avvicinarsi della chiusura dell'esercizio e per l'importanza di taluni progetti all'ordine del giorno, che non ammettono indugio.

Ma cosa fatta capo ha, onde, se discuterla è diventata, oggi come oggi, una necessità, la si discuta prontamente, rapidamente.

La mozione Bertolini, dopo tutto, può anche essere accettata, con lievi modificazioni di forma, dal Governo, se il suo svolgimento non ne modificherà lo spirito.

Ed è ciò che vedremo.

Politica e diplomazia.

(S) **Copenaghen.** 6. — I Sovrani sono partiti stasera per l'Inghilterra.

(S) **Budapest.** 6. — L'Imperatore è giunto stasera accolto con entusiastiche acclamazioni da un'immensa folla.

Numerosi gruppi di operai socialisti democratici hanno partecipato alla dimostrazione gridando: *Viva il suffragio universale!*

Non è avvenuto alcun incidente.

(S) **Vienna.** 6. — Il *Fremdenblatt* dice che Czikann de Wahlborn, ministro austro-ungarico a Belgrado, sarà quanto prima sostituito da Forgach de Ghymes et Gács, attualmente ministro a Rio Janeiro, che ebbe già il gradimento del Governo serbo.

(S) **Stoccolma.** 7. — La Duchessa di Scania ha dato alla luce un Principe al Castello di Drottningholm.

(S) **Londra.** 7. — E' giunto il barone Ajava, membro della Camera dei Pari del Giappone e vice-presidente della Società giapponese della *Croce Rossa*.

Egli è stato incaricato dall'Imperatore di presentare i voti del Governo giapponese alla Conferenza internazionale della *Croce Rossa*, sullo sviluppo da darsi ai soccorsi ai feriti in tempo di guerra.

NOZZE D'ORO DEI SOVRANI DI SVEZIA.

(S) **Stoccolma.** 6. — Le nozze d'oro dei Sovrani sono state celebrate oggi con grande pompa in tutta la Svezia.

A Stoccolma la festa è stata annunziata da canti corali eseguiti dall'alto dei campanili di tutte le chiese.

Alle 2 del pomeriggio vi è stata una cerimonia religiosa, alla quale hanno assistito i Sovrani e tutti i membri della Famiglia reale, tranne la Principessa ereditaria a causa delle condizioni della sua salute.

Dopo la cerimonia le navi del porto hanno sparato salve di 21 colpo, mentre il corteo reale percorreva tutta la città, che è pavesata.

I Sovrani sono stati acclamati dappertutto entusiasticamente.

Stoccolma. 7. — Dopo la celebrazione della cerimonia religiosa, i Sovrani rientrarono nel Castello reale, fra entusiastiche ovazioni della popolazione.

I Ministri ed i personaggi di Corte presentarono allora le loro felicitazioni al Re ed alla Regina.

Pervennero alla Reggia dispacci di congratulazione dai Sovrani o Capi di Stato, da Principi e da numerose notabilità svedesi e straniere.

Il Principe ereditario ricevette in udienza il Corpo diplomatico, il quale espresse felicitazioni a nome dei rispettivi Governi.

Cristiania. 7 — In occasione delle nozze d'oro dei Sovrani svedesi, i giornali pubblicano articoli in cui esprimono simpatia verso la Famiglia reale di Svezia. Gli edifici pubblici e quelli privati sono decorati e imbandierati.

La fausta ricorrenza è stata festeggiata anche nelle altre città della Norvegia.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi, 7, ore 2.15. — Si annuncia che l'Ambasciatore giapponese a Parigi firmerà l'accordo franco-giapponese non appena il Presidente del Consiglio giapponese sarà ritornato a Tokio. Ciò avverrà fra tre o quattro giorni.

— Da Lussemburgo: La Camera dei Deputati ha oggi adottato l'articolo 1° del progetto di legge, dichiarante la principessa Maria, che ora ha 13 anni, eventuale ereditaria della Corona del Lussemburgo.

— Da Pretoria: Il generale Botha ha aperto il Congresso, nominando una Commissione che sarà incaricata di risolvere le questioni che sorgono tra i vari partiti.

Telegrafano da Londra: Alla Conferenza dell'Aja, la Germania e l'Austria Ungheria saranno rappresentate dai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli.

L'ambasciatore d'Austria, dopo la Conferenza si recherà a Cettinje. Da ciò si arguisce che non la Conferenza si tratti la questione dell'Estremo Oriente.

Voci analoghe giungono da fonte bene informata a Costantinopoli. In seguito ad interrogazioni fatte a Berlino nei Circoli ufficiosi si è risposto che, trovandosi all'Aja tutti i delegati delle Potenze riuniti, si discorrerà probabilmente della questione balcanica: ma si è anche risposto che nessun delegato ha incarico ufficiale di parlarne.

La Corte di Polizia del Tamigi ha condannato a forti multe tre marinai, perchè avevano nascosto in un vapore 8000 cartucce destinate agli insorti marocchini.

Da New York: Si ha da Guatemala che sono state decise le sorti degli insorti che nell'aprile scorso tentarono di uccidere il Presidente Cabrera. Undici guatemalesi ed uno spagnuolo sono stati condannati a morte e 2 italiani sono stati condannati a 15 anni di carcere.

PARLAMENTI ESTERI
Vedi dopo Parlamento Italiano.

CHIESA E STATO IN FRANCIA

(S) **Parigi.** 6. — La Commissione d'inchiesta sulle carte Montagnini ha tenuto seduta. Il relatore Bourrely ha comunicato nelle linee generale la sua relazione.

Il primo periodo considerato comincia dalla rottura dei rapporti diplomatici col Vaticano il 30 luglio 1904.

Mons. Montagnini, secondo il relatore, fu incaricato tre giorni dopo la rottura dal cardinale Merry del Val di influire sulla votazione dei crediti pel ristabilimento dell'Ambasciata presso il Vaticano, poi di impedire il voto della legge di separazione, quindi, passata questa legge, di ostacolarne l'applicazione provocando pubbliche manifestazioni contro gl'inventori ed infine di impedire ai vescovi favorevoli a tale legge di prestarsi alla sua esecuzione.

Secondo il relatore l'ingerenza del Vaticano negli affari francesi è stata manifestamente esercitata.

La seconda parte del rapporto considera i tentativi fatti da cattolici sia deputati che personaggi di Governo, per cercare un terreno di intesa.

In questa parte la relazione è meno categorica ed il relatore fa qualche ipotesi.

La situazione in Russia.

(S) **Lodz.** 6. — Nel pomeriggio alcuni operai licenziati hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco il direttore della filanda Osminsky, ingegnere Edoardo Reill, ed hanno ferito mortalmente il direttore della conceria Karsck. Gli assassini sono fuggiti.

(S) **Pietroburgo.** 6. — Si ha da Tiflis che sono stati assassinati oggi il capo della brigata delle guardie dei treni ed il giudice istruttore di Signack.

(S) **Pietroburgo.** 6. — Ottocento contadini si sono recati oggi a Sytchevka, nella provincia di Smolensk, per chiedere la distribuzione del grano che è stata loro negata.

Dopo aver loro intimato di disperdersi inutilmente, la polizia ha sparato sui contadini che hanno opposto resistenza. Il capo della polizia e parecchi agenti sono rimasti feriti; cinque contadini sono morti e molti gravemente feriti.

Il Governatore ha fatto intervenire la truppa. Molti contadini sono stati arrestati.

Un conflitto sanguinoso è avvenuto pure tra i contadini e la polizia nella proprietà del conte Krakolsky in Volinnia.

In un'altra proprietà le seminagioni sono state devastate dai contadini.

(S) **Parigi,** 7. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Il Presidente del Consiglio Stolypin, dopo una lunga conversazione collo Czar avrebbe offerto le sue dimissioni. Queste non saranno probabilmente accettate: nondimeno dalla accettazione o dal rifiuto di esse dipende la sorte della Duma.

Se Stolypin non rimane al potere, lo scioglimento della Duma è imminente.

Gli si attribuisce come successore eventuale Schwanebach, che appartiene all'Estrema Destra.

La Commissione per gli zuccheri

(S) **Bruxelles,** 6. — Oggi si è riunita la Commissione permanente internazionale degli zuccheri sotto la presidenza di Cappelle, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

La Commissione ha esaminato le legislazioni del Messico, dell'Uruguay e del Brasile.

BANCHE E SOCIETÀ

Società generale italiana dei telefoni

Mercoledì si è riunita, sotto la presidenza del comm. Navone, l'assemblea generale degli azionisti ed ha approvato a voti unanimi la relazione del Consiglio e la Convenzione stipulata col Governo per il riscatto della rete sociale (già nota ai lettori del *Popolo Romano*).

Con riserva di pubblicare domani integralmente la relazione del Consiglio, ci piace rilevare subito che l'assemblea si è associata unanime all'interessamento del Consiglio per la sorte degli impiegati sociali, affinchè vengano meglio chiarite nel progetto di legge presentato al Parlamento alcune disposizioni, che sono sembrate incerte e che potrebbero essere causa di danno a qualche legittimo interesse, ed ha fatto suoi i voti espressi dal comm. Bonelli, perchè, nei limiti del giusto, sieno appagati i desiderati dei funzionari,

Le feste di Roma Capitale d'Italia nel 1911

Il programma presentato dalla Commissione.

La relazione, che l'on. Maggiorino Ferraris compilò e che ieri la Commissione nominata dal Sindaco di Roma per la celebrazione del primo cinquantenario della proclamazione di Roma capitale ap ovò, ricorda, esordendo, il voto del 27 marzo 1861, col quale la prima Camera italiana, riunita in Torino, augurava che Roma, « capitale acclamata dall'opinione nazionale » fosse presto congiunta all'Italia. Reso omaggio al patriottico pensiero, sorto contemporaneamente a Torino ed a Roma, di solennizzare la memorabile ricorrenza cinquantenaria, la relazione pone poscia i termini del problema, che la Commissione doveva risolvere, ed illustra i punti fondamentali del programma concreto, sul quale la Commissione si è trovata concorde, lieta se ad integrarlo potranno sorgere altre nuove e geniali iniziative.

Ciò premesso, riproduciamo testualmente dalla relazione, quello che l'on. Ferraris chiama i primi lineamenti del programma.

Passeggiata, Esposizione e Congresso archeologico

La storia di Roma antica non è soltanto il ricordo di una città e di un popolo, ma è anche il riflesso di una civiltà, che parla al mondo intero. La vostra Commissione, come primo suo studio, fu quindi lieta di associarsi all'opera concorde del Governo e del Comune, che colla nuova legge per Roma hanno deciso di meglio richiamare in luce una parte pregievolissima delle antiche rovine, mediante la passeggiata archeologica, già contemplata dalla legge 14 luglio 1887 e dovuta all'apostolato tenace e geniale di un illustre figlio di questa città.

Larga e viva sorse nella Commissione la discussione intorno ai limiti che il progetto di legge, presentato al Parlamento, assegnava alla passeggiata archeologica, e che sono sensibilmente più ristretti dell'antico e vasto disegno del 1887. Si interrogarono uomini tecnici, si richiese il parere della Commissione per la zona monumentale istituita dall'on. Boselli nel maggio 1906, e fu generale l'avviso che i nuovi scavi dovessero abbracciare il Colle Oppio colle Terme di Tito e di Traiano ed almeno in parte il Circo Massimo.

La vostra Commissione è lieta di constatare che l'opera sua, modesta, ma tenace ed affettuosa, non riuscì vana e che il nuovo testo del disegno di legge per Roma, colle modificazioni della Commissione parlamentare, vincola per tre anni i terreni del Colle Oppio e del Circo Massimo. Altro quindi non ci resta, che esprimere il vivido augurio che l'opera venga felicemente completata e, che i lavori siano iniziati e condotti con tale attività, da consentire nel 1911 la inaugurazione della nuova passeggiata, che diventerà il parco nazionale, della romana grandezza, e che renderà evidenti in ogni tempo i vincoli spirituali indissolubili che legano la Roma moderna all'antica.

Alla inaugurazione della passeggiata archeologica, due altri avvenimenti di carattere internazionale proponiamo siano collegati: una Esposizione ed un Congresso archeologico internazionali.

L'Esposizione archeologica, da tenersi sulla platea stessa della passeggiata, non può essere certamente una raccolta di opere preziose, che nè i musei italiani, nè tanto meno, quelli esteri, vorrebbero, sia pure temporaneamente, accordarci, con pericolo di guasti e danni. Essa deve invece riuscire una dotta e geniale dimostrazione, riccamente illustrata anche da modelli, del lavoro archeologico compiutosi in Italia ed all'estero, specialmente negli ultimi cinquant'anni e del contributo che in ogni paese fu recato dalla scienza agli studi di archeologia.

All'Esposizione si associerà il Congresso degli scienziati e degli archeologi d'ogni Stato, che Roma sarà orgogliosa di ospitare, affinchè i loro dotti lavori illustrino di nuova luce le scoperte che ogni giorno ci rivelano una parte maggiore del mondo antico.

Esposizione del Risorgimento Congresso storico e festeggiamenti.

Al culto di Roma antica, l'Italia odierna associa nel suo cuore e nel suo sentimento legittimo di nazione, la riconoscenza verso tutta una generazione di pensatori, di soldati e di martiri che ci diedero una patria.

Nessuna città più di Roma, nessun edificio meglio del monumento a Vittorio Emanuele II, possono accogliere queste sacre memorie dell'epopea nazionale. L'ossa dei nostri patriotti devono fremere nella tomba al pensiero, che i ricordi loro saranno esposti all'ammirazione ed alla gratitudine del popolo, in questa Roma che fu tormento e sogno delle loro anime indomite, e nel monumento al Grande Re, che nel nome della libertà dello Stato e della Chiesa, oramai consacrata al cospetto del mondo intero in 37 anni di vita nazionale, condusse l'Italia da Novara al Campidoglio.

Così Roma comincierà ad attuare il patriottico pensiero di Giuseppe Sacconi, che voleva dedicato ad un Museo del Risorgimento gli ampi spazi interni del monumento a Vittorio Emanuele, che è dovere d'Italia di compiere più rapidamente, con una maggiore attività di lavoro e concordia di intenti artistici.

Alla mostra del Risorgimento è pensiero nostro associare un Congresso storico e più che tutto una serie di solennità e di pubblici festeggiamenti che facciano partecipare alla patriottica celebrazione, quelle classi popolari, che furono tanta parte delle lotte per l'indipendenza e che formano la base delle nostre libere istituzioni. Ma questi punti del programma, che dovrà essere attuato dal Comitato esecutivo, che vi piacerà eleggere, come già si è detto, sarebbe prematuro il discutere fin d'ora. Solo ricordiamo ch'essi dovranno comprendere: passeggiate storiche e di costumi nazionali, illustrazioni della vita di Roma e d'Italia dal 1861 al 1911, tornei, corse, spettacoli popolari, illuminazioni e girandole: ben lieti se, in tale circostanza, Roma farà rivivere alcune delle sue antiche e tradizionali feste popolari, o se altri qui chiamerà, dalle varie parti d'Italia, a riprodurre gli spettacoli e i giuochi caratteristici di alcune provincie del Regno.

Per ora il nostro pensiero contempli festoso il convegno dei sindaci, dei rappresentanti delle provincie, delle Associazioni militari, patriottiche, popolari ed operaie d'Italia tutta, qui raccolti sul Campidoglio nella data storica del 27 marzo 1911, ad invito del primo magistrato di Roma, per procedere in lungo e patriottico corteo all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. E di là, spiegando al sole eterno di Roma, i tricolori ed i gonfaloni delle cento città e le insegne di mille e mille borghi, castella e terre, procedere fra i ricordi delle antiche glorie e le promesse di nuovi e radiosi destini, e distendersi in una sola catena dal Quirinale al Gianicolo, riconsacrando quel patto indissolubile tra Re e Popolo, per cui l'Italia ha dato al mondo, esempio mirabile di saviezza politica e di progresso liberale.

Esposizione di belle arti e di musica e Congressi artistico e musicale.

Il pensiero di solennizzare la ricorrenza del 1911 con un'Esposizione di belle arti sorse unanime nella cittadinanza e la vostra Commissione non poteva che accoglierlo con animo lieto. Meno concordi furono i pareri sulla località e sull'edificio da prescegliersi: e l'uno e l'altro punto furono oggetto di largo esame e di studii speciali, anche di apposita Sotto-commissione artistica.

Le notizie che finora si posseggono sul nuovo palazzo, che il Governo intende dedicare alla Galleria di arte moderna, non sono tali da farci per ora ritenere ch'esso possa diventare sede dell'Esposizione del 1911, che soprattutto vi difetterebbe dello spazio necessario. Parve quindi più adatto il palazzo di via Nazionale, il quale è notevolmente più ampio dello stesso edificio, che Venezia dedica alle sue splendide mostre d'arti, tanto più che il Comune di Roma ha già in massima deliberato di sostenere la spesa necessaria, perchè questo suo Palazzo di belle arti sia adattato in modo da meglio rispondere alle esigenze di una Esposizione artistica.

La possibilità di aumentare il numero delle sale colla costruzione di padiglioni provvisori nelle aree e vie circostanti e di utilizzare per giardini e luoghi di ritrovo una parte del cortile dei vigili e di altri spazi contigui: la facilità degli accessi al Palazzo da vie diverse: la sua insuperabile posizione centrale, lungo una delle maggiori arterie, e linee tramviarie della città: il carattere solido della costruzione, anche di fronte al pericolo di incendi, che dolorosi ricordi non ci consentono di trascurare: la possibilità di tener aperta la mostra di sera e di organizzarvi riunioni e spettacoli: - tutte queste circostanze, serenamente meditate e valutate, ci parvero pienamente giustificare la scelta sovra indicata.

Accurata e lunga fu pure la disamina del carattere da darsi all'Esposizione stessa. Ma anche qui si presentano molteplici e svariate circostanze che è dovere nostro tener presenti.

Anzitutto era vana speranza, dopo recenti infortunii ammonitori, che i musei ed i privati volessero dare a prestito i capilavori da essi posseduti, per una esposizione di arte antica.

E' noto, in secondo luogo, che nel 1911 Venezia terrà pure una di quelle sue splendide e periodiche mostre internazionali, che l'Italia intera saluta con affetto e con orgoglio e che sono il risultato di quella sapiente preparazione organica e permanente, che a noi manca, e di cui intendiamo lasciare incontrastato alla città sorella il merito ed il successo.

E' quindi pensiero che meglio armonizza con il carattere giubilare e strettamente italiano delle nostre feste, quello di indire a Roma per il 1911 una Esposizione di arte nazionale moderna, oltre alla mostra dei migliori lavori che l'arte italiana abbia prodotti nei cinquant'anni di vita nazionale che dobbiamo e vogliamo illustrare.

Fra le arti, a cui sarà dedicata la prossima esposizione, ci parve opportuno comprendere la musica, che dovrebbe dare un largo contributo alla mostra ed alle feste progettate, non tanto con l'esposizione di preziosi cimelli, quanto con una serie di esecuzioni e di audizioni musicali, anche di carattere internazionale, che illustrino la storia della musica e le sue condizioni presenti. E come per le altre mostre vi associeremo un Congresso artistico ed un Congresso musicale, internazionali.

Una speciale sezione desideriamo sia consacrata all'architettura e specialmente alla storia ed all'evoluzione dell'architettura nelle varie regioni del Regno.

Terme di Caracalla e vita di Roma antica.

La vostra Commissione sentiva quasi istintivamente che un programma di feste da celebrarsi in Roma dovesse avere un'impronta che solo Roma potava dargli. Ma dall'intuizione di un'idea, alla sua attuazione pratica, non è sempre facile il cammino. Siamo quindi grati alla Commissione archeologica municipale, di cui vi è noto l'alto valore scientifico, di aver proposta e difesa con fede e con calore l'idea di una riproduzione al vero, per quanto provvisoria e temporanea, delle terme di Caracalla, intesa non ad imitare un'edifizio di cui esistono tante e così imponenti rovine, ma ad offrire agli occhi dei cittadini di Roma — e di quanti qui speriamo convengano da ogni parte del mondo — un'immagine concreta, palpabile dell'antico fasto romano e della vita quotidiana, che nelle Terme — presentato in azione, viva e reale — conducevano le classi opulenti dell'antica città.

Per quanto l'idea si offrisse così attraente e così immaginosa, da bastare da sola a destare nel mondo intero il più vivo interesse ed il più largo concorso alle feste di Roma, pure la vostra Commissione ha creduto di sottoporla a sereno e maturo esame. Dal punto di vista archeologico e scientifico, essa si sentiva pienamente rassicurata dall'indiscutibile autorità di coloro che dell'ardito progetto si sono fatti fervidi propugnatori e che ritengono, che in base agli studi di valenti archeologhi ed architetti, siamo in grado di fare una riproduzione perfetta delle Terme in tutta l'indescrivibile maestosità della loro bellezza ed in tutta la meravigliosa curiosità dello spettacolo di un mondo antico che esse dovrebbero riprodurre in azione.

Rimaneva a risolvere il problema finanziario, e la Commissione, prima di giungere a conclusioni definitive, sicura di interpretare il pensiero vostro, volle che si addivenisse alla compilazione di un progetto tecnico e finanziario, su basi sicure. Malgrado la particolare perizia e la rara operosità di chi attende a tali studi, il progetto non ha potuto essere compiuto, in ogni suo particolare, nello spazio di tempo trascorso dalla prima riunione del Comitato. I disegni e le tavole, che vi stanno dinanzi, bastano tuttavia da soli ad attestare con quale alacrità abbiamo proceduto gli studi, che giova completare in ogni loro parte, a fine di preservarci da difficoltà e da sorprese meno gradite.

A dare una pallida idea della grandiosità del concetto, basterà aver presente che le Terme di Caracalla occupano un rettangolo lungo 300 metri e largo 200, il quale richiede una superficie piana e regolare di 60,000 metri quadrati, di facile accesso e largamente alimentata di acqua, cosicchè anche per la scelta dell'area ancora non possiamo darvi indicazioni definitive, malgrado le diligenti ricerche di cui fu oggetto.

L'edificio centrale — che potrebbe conservarsi per tre a quattro anni — occupa uno spazio di 218 metri per 114, pari a metri quadrati 24,852. Esso verrebbe costruito in muratura fino all'altezza di 3 metri: la restante parte in ferro, acciaio e legname. La superficie approssimativa dei pavimenti, da farsi in imitazione di mosaico, è di 14,000 metri quadrati: il numero delle colonne di circa 400, di cui alcune di 16 metri d'altezza, mentre la cupola del calidario è alta 48 metri.

Gli studi finora fatti danno speranza che con una spesa di circa 2 milioni, al netto del ricavo dei materiali utilizzabili dopo la demolizione, si possano riprodurre le Terme di Caracalla, almeno nella loro parte sostanziale, perchè essendo le due ali simmetriche, si potrebbe — ove le ragioni della spesa lo impongano — limitare ad una sola di esse la nuova costruzione.

E' ad ogni modo evidente che nessuna decisione concreta sarebbe prudente prendere, prima che siano finiti e saggiati in ogni loro parte gli studii, i disegni ed i calcoli, che nessuno poteva credere possibili nel breve tempo posto a nostra disposizione.

In questa condizione di cose, avremmo preferito di indugiare ancora a darvi notizia dei nostri lavori, affine di mettere noi e voi in grado di prendere una risoluzione definitiva, anche in merito alla riproduzione delle Terme di Caracalla. E sotto molti aspetti, sarebbe apparso il miglior partito, perchè nessun danno vi sarebbe stato nell'indugio e perchè l'attuazione di un programma è tanto più sicura di successo e priva di sorprese finanziarie, quanto è più preparata anche nei suoi particolari, con diligenza paziente ed oscura.

Più di tre anni devono ancora trascorrere da oggi al 1911 e nessuna delle parti del programma, che vi sta dinnanzi, richiede per la sua attuazione un tempo maggiore di due anni, compresa la riproduzione delle Terme di Caracalla, che più di tutte esige larghi studii preparatorii e tempo adeguato per l'esecuzione.

Ma una considerazione si impone a noi, ed è che l'avanzarsi della stagione ci faceva incorrere nel timore di non potervi convocare prima dell'epoca consueta delle vacanze estive. Ed è perciò che per quanto riflette la progettata riproduzione delle Terme di Caracalla, vi dobbiamo proporre di deferirla allo studio definitivo del Comitato esecutivo, pur affermando da parte nostra che sempre quando la spesa, al netto del ricavo dei materiali, non superi i due milioni di lire, diamo di tutto cuore all'idea geniale, grandiosa e caratteristica, la nostra completa e cordiale adesione.

Convegno degli italiani residenti all'estero.

Il pensiero di una patria più grande, che alla terra d'origine saldamente avvinca i fratelli d'oltre mare, ispira e guida i popoli moderni di fronte ai nuovi orizzonti della politica mondiale.

L'Italia non può, non deve restare estranea a questi cimenti. Priva di colonie progredite e fiorenti, essa potrebbe trovare le basi di una mirabile espansione economica e morale nella grande famiglia degli italiani residenti all'estero, che attraverso l'oceano ci trasmettono di continuo i palpiti patriottici del loro cuore, che sente così intensa l'eco delle gioie e dei dolori della nazione.

Già fino dal 1900, nella relazione del bilancio del Ministero degli affari esteri, fu vagheggiato e proposto il progetto di un Congresso in Roma degli italiani residenti fuori della patria, che qui accorrendo da ogni contrada del mondo, rinsaldassero con i consigli e coll'opera, i vincoli morali e gli interessi economici che gli uni agli altri ci legano.

Il disegno non potè in allora tradursi in atto, benchè accolto con particolare favore dal Ministro degli affari esteri del tempo, on. marchese Visconti-Venosta, il cui nome illustre è, nella riverente riconoscenza degli italiani, collegato al ricordo del Ministero del 1870. Tanto più quindi ci allieta il pensiero che ai nostri concittadini di oltre mare giunga per il 1911, l'invito cordiale e autorevole del Sindaco di Roma, perchè nessuno, più e meglio del primo cittadino dell'Urbe universale, potrebbe parlare in nome degli italiani tutti, ai fratelli di ogni provincia, che vivono ospiti laboriosi e rispettati sotto ogni più lontana e diversa latitudine di cielo. Ed alla patriottica iniziativa, da attuarsi col concorso della Società geografica, della Dante Alighieri, della Società coloniale, della Società per il movimento dei forestieri e delle maggiori Associazioni economiche del paese, non mancherà, ne siamo certi, l'autorevole patrocinio dell'attuale Ministro degli affari esteri, degno figlio di Roma nei Consigli della Corona.

In questi tempi in cui il problema dell'emigrazione diviene così importante e tormentoso, nulla potrà sembrare più utile dell'esperienza e dei consigli pratici dei nostri connazionali. Ma nei rapporti fra l'Italia e l'estero, specialmente in riguardo ai paesi d'oltre mare, v'ha pure tutto un complesso di altre questioni che richieggono il più attento esame e le maggiori sollecitudini della pubblica opinione e dei poteri dello Stato, quali: i servizii marittimi, postali e telegrafici; le esportazioni e le importazioni; gli uffici di informazione; i Musei commerciali e le Mostre campionarie; il Credito coloniale e le operazioni bancarie: le scuole e la diffusione della lingua e della cultura italiana; le leggi sulla nazionalità, ecc.

Questi ed altri problemi giova discutere ad affrontare, all'infuori di ogni scopo politico, nel solo intento che si pervenga a fondare istituzioni permanenti di credito, di coltura e di espansione commerciale, che riaffermando i vincoli morali ed economici fra la madre patria ed i suoi figli residenti all'estero cementino pure le relazioni cordiali di amicizia e di simpatia fra l'Italia ed i Governi degli Stati giovani e fiorenti dell'America e d'oltre mare.

Vorremmo, anzi che, a vieppiù rinsaldare questa intesa cordiale tra il vecchio ed il nuovo mondo, qui si avesse, a fianco del Congresso dei delegati dei varii paesi, un convegno popolare degli italiani residenti all'estero, che accorressero a Roma da ogni parte del globo, colle insegne delle loro istituzioni di beneficenza, di previdenza, di previdenza, di mutuo soccorso e di ricreazione, perchè anche essi prendessero posto, il 27 marzo 1911, nel grande corteo nazionale, destinato ad affermare quanto il sentimento dell'epopea italiana, che in Roma ebbe la sua sintesi, vibri in tutti coloro che vivendo in qualsiasi parte del mondo di italiani hanno nome, cuore e fede.

E ci arride speranza che i nostri fratelli d'oltre mare qui convenuti, dopo percorse le varie regioni d'Italia vogliano porre termine al loro pellegrinaggio di affetto, visitando l'Esposizione di Torino, da Roma rimontando alle prime e pure sorgenti dell'idea nazionale. E collo stesso pensiero, qui invitiamo per il 1911, il Congresso interparlamentare per la pace ed il Congresso internazionale della stampa, non solo perchè con i loro sapienti e benefici lavori per la fratellanza e la solidarietà dei popoli, aggiungano nuove pagine al libro immortale che Roma ha consacrato al diritto delle genti, ma perchè quanti sono nel mondo amici del nostro paese, qui desideriamo convengano a festeggiare queste primavere italiche, che segnano la rigenerazione di un popolo giovane e rinascente, che dai campi, dalle officine dalla scuola, ogni giorno eleva il suo inno alla libertà ed al lavoro.

Mezzi finanziarii

Queste sono le proposte che ci onoriamo di presentarvi per le solennità ed i festeggiamenti dell'anno 1911. Siamo noi i primi ad avere la coscienza della imperfezione di un programma che doveva svolgersi in un campo ristretto e coordinarsi alle feste che nello stesso tempo e per l'identico scopo si faranno a Torino ed alla periodica ricorrenza dell'esposizione di Venezia.

Ma sulla ampiezza del programma, e segnatamente dei festeggiamenti popolari, influirà so-

rattutto l'ammontare dei mezzi finanzari, che, per ora, noi calcoliamo occorrere nella cifra di milioni, tenendo fermo la spesa per la riproduzione delle Terme di Caracalla non debba eccedere i 2 milioni.

Per fronteggiare tale bisogno di 4 milioni, la Commissione conta sul concorso di mezzo milione già votato dal Comune e sopra l'ulteriore somma ch'esso intende assegnare all'adattamento del Palazzo dell'Esposizione; sul provento di una lotteria, da farsi di comune accordo fra Roma e Torino: sopra di un ragionevole concorso dello Stato, che mai non è mancato in occasione di solennità patriottiche e nazionali e che agli occhi d'Italia tutta parrà giustificato nelle circostanze attuali. Per ultimo, vi concorrerà la pubblica sottoscrizione, a cui siamo certi parteciperanno non solo gli Enti pubblici ed i maggiori Istituti di cui Roma è sede, ma anche i cittadini privati d'ogni classe, non solo per alto spirito di patriottismo, ma anche per illuminato senso dei vantaggi economici, che ogni ordine sociale potrà trarre dal ravvivare in Roma quel movimento di Italiani e di forestieri che tanto imprime alla città un carattere cosmopolita.

Sulle altre entrate, d'ordine annuale, derivanti dai biglietti d'ingresso a feste, esposizioni, concerti e spettacoli e che potrebbero essere notevoli, soprattutto per le Terme di Caracalla, non facciamo per ora assegnamento alcuno, perchè preferiamo, per ragioni evidenti di prudenza, destinarle a fronteggiare le spese di esercizio.

Contenuto entro questi limiti, il programma non presenta difficoltà finanziarie tali che l'accordo fra Governo e Comune e lo spirito di concordia e di iniziativa della popolazione non possano facilmente affrontare e vincere.

Il porto di Roma

Piacque al nostro illustre Sindaco ed alla Giunta di deliberare che un'opera di carattere permanente ricordasse anche ai tempi lontani la solenne celebrazione che Roma prepara per il primo cinquantenario della proclamazione dell'unità nazionale.

Felice il pensiero; vasto, illimitato il campo. Una nuova opera artistica nulla poteva aggiungere agli immensi tesori dell'arte antica, ed alla grandiosità del monumento a Vittorio Emanuele. Una istituzione di beneficenza, anche notevole, ben presto sarebbe stata oscurata dall'incessante progresso della legislazione sociale di Stato, che ogni giorno di più va segnando la sua traccia luminosa al secolo nostro.

Ciò che volemmo, ciò che vogliamo è un fatto tale che in ogni momento, ed in modo visibile e quasi tangibile, parli a Roma ed all'Italia il linguaggio della patria operosa e rinnovellata; è un'opera che eserciti attraversi i tempi, l'azione sua benefica su tutte le classi della cittadinanza e le richiami a nuova e feconda attività di lavoro, di ricchezza e di benessere.

Un alito di vita nuova agita i popoli moderni per il dominio dei mari. Dappertutto ferve il fragore delle officine e dei cantieri, intenti a costrurre congegni e navi, che solcando gli oceani, portino l'infrenabile spirito di espansione dei popoli moderni ai più lontani lidi, su cui l'Italia stende il ricordo glorioso di Cristoforo Colombo, di Amerigo Vespucci, di Flavio Gioia e di Marco Polo. Questa è la nuova vita di lavoro, di lotta e di gloria a cui l'Italia moderna vuole chiamata la terza Roma.

Lo studio sereno ed accurato delle condizioni sociali delle classi popolari della Capitale, e segnatamente delle plebi, che soltanto la scuola e il lavoro possono elevare a più alto livello di vita civile e libera, ci traccia in modo chiaro e quasi imperioso la via.

Fu più volte osservato che la storia ha fatto di Roma una città di consumo e di visitatori assai più che di lavoro e di produttori. Custode delle gloriose e grandiose rovine di una antica civiltà che fu sua e che essa diede al mondo intero: ricca di opere d'arte e di musei insuperabili: centro venerato del cattolicismo: sede augusta di una monarchia liberale e popolare e dei pubblici poteri — Roma fu più volte accusata e quasi rinfacciata di appagarsi delle molteplici e irresistibili forze di attrazione, che essa esercita su quanti hanno il culto della storia, dell'arte, della fede e della patria.

Ma simili accuse di facili critici non ci toccano. Si provino costoro, si provi ognuno di noi, a cancellare per un solo momento, col pensiero, dalla storia del mondo intero, le pagine e le opere immortali che Roma ha inspirate nella poesia, nella pittura, nella scultura, nell'architettura, nell'archeologia, nel diritto, a quella infinita schiera di italiani e di stranieri, che da secoli qui convennero, pellegrini di amore e di dolore, e vedremo estinguersi sulla faccia del globo un immenso e radioso faro di luce, di cultura, di civiltà e di umanesimo.

Ma oggi vogliamo che anche Roma senta più vive e più intense le pulsazioni che agitano l'anima dei popoli moderni: vogliamo che, senza nulla cedere nè alle ispirazioni del genio, nè alle seduzioni della bellezza, Roma, nuova e libera, entri risoluta nell'azione del mondo e vi conquisti vigorosamente il suo posto al sole della grande attività umana.

E le nostre ispirazioni — onorevoli colleghi — le abbiamo attinte qui, a questo Campidoglio, che gelosamente conserva e venera il proclama autografo del 20 gennaio 1876, in cui Giuseppe Garibaldi faceva « un appello a quanti sono devoti alla prosperità patria » chiedendo il concorso finanziario e morale d'Italia tutta, per quel congiungimento di Roma al mare « che — sono sue sacre parole — attesterebbe al mondo che tutti gli italiani sentono ed amano in Roma il cuore della patria comune ».

I progressi tecnici della navigazione presentano oggidì il problema in termini diversi dal passato. Ed è per ciò che, per felice iniziativa del Presidente della Camera di commercio di Roma coronata dalle sollecite deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale e confortata dall'appoggio dell'operoso Comitato pro Roma marittima e delle associazioni economiche cittadine — fu deciso di affidare ad una Commissione internazionale di uomini di altissimo valore tecnico, già provati in grandi lavori analoghi, l'incarico di preparare un progetto, completo in ogni sua parte e che risponda a quanto di più moderno e di più perfetto la scienza, l'arte e la pratica esperienza consiglino.

Procederanno di pari passo gli studi idraulici, economici e finanziari per la bonifica agraria ed igienica e per i mezzi occorrenti a compiere l'impresa e ad assicurare il regolare esercizio della grande opera, che dobbiamo volere e preparare, non colla nervosa e sterile impazienza dei deboli, ma colla calma, silenziosa ed operosa dei forti.

E' fuori del compito e del pensiero nostro entrare nel merito del problema e precorrere i lavori della Commissione, a cui soltanto spetta dare un giudizio ponderato e sicuro, se l'opera sia attuabile ed a quali condizioni tecniche, economiche e finanziarie essa debba rispondere. Ma non possiamo a meno di aver presenti al pensiero gli splendidi esempi di Hoek von Holland in Olanda e di Zeebrugge nel Belgio: due grandi porti a fondali profondi, con perfetto arredamento, costrutti in tempi recentissimi, in condizioni molto analoghe a quelle di Roma e destinati a dare accesso diretto sul mare alle città di Rotterdam e di Bruges.

La spesa, nell'uno e nell'altro caso, si aggirò intorno a 60 milioni di lire; ma per Bruges, la costruzione del porto pare non ammonti che a circa 30 milioni di lire italiane, mentre la restante somma fu investita nella apertura di un canale marittimo, di cui non risulta comprovata l'assoluta ed immediata necessità.

Se, a responso d'uomini competenti, il problema non presenterà per noi maggiori difficoltà tecniche, sarebbe inconcepibile che un grande Stato come l'Italia, in floride condizioni finanziarie, non facesse per Roma ciò che il Governo del Belgio, colla legge 11 settembre 1895, ha fatto per l'antica e gloriosa città di Bruges, che dopo avere scritte pagine immortali nei commerci anseatici e nella storia dell'arte, oggi non raggiunge che circa 54 mila abitanti.

Roma, con più di 500 mila abitanti, situata in una posizione centrale e quasi unica, nel bel mezzo del Mediterraneo, con il vasto *hinterland* dell'Italia media: Roma, con il nuovo porto, ravviverà, nel nome della patria una e libera, le gloriose tradizioni dei Comuni italiani, i cui figli, statisti, banchieri, artisti e commercianti, impressero un'orma incancellabile nella storia dei traffici mondiali.

Il porto di Roma, sulla vicina spiaggia del Tirreno, che in linea diritta non dista che 24 chilometri dal Campidoglio, è il complemento indispensabile, è la mèta necessaria del grande viale da Roma al mare, già progettato nella legge che sta ora dinanzi alla Camera dei deputati. Giova sperare che esso sia fiancheggiato da una ferrovia elettrica a corse frequentissime, a tariffe popolari ed alle grandi velocità moderne, che consentirebbero di giungere al mare in circa venti minuti. Così il porto, sorgendo entro i confini attuali del territorio comunale, sia come stazione invernale e balnearia a parchi e giardini, sia come zona industriale, farà parte integrante della città e ricorderà ai tempi più lontani la nuova espansione da Ponte Milvio al mare, che Roma avrà preso sotto il regno industre di Re Vittorio Emanuele III.

In allora il porto di Roma diventerà realmente la *grande opera umanitaria*, vaticinata dall'eroe dei due mondi, perchè educando le classi popolari della città alla scuola redentrice del lavoro e del mare, aprirà loro ricche sorgenti di guadagni, di agiatezza e di benessere.

Si è perciò che la nuova intrapresa deve rivestire il carattere più elevato e più puro della pubblica utilità e che fin d'ora giova porre ogni studio perchè una savia legge la ponga allo infuori d'ogni e qualsiasi speculazione malsana di aree e di aggiotaggi, che ne oscurerebbero il carattere altamente benefico e sociale.

Onorevoli colleghi,

Quarantasei anni or sono i rappresentanti d'ogni parte d'Italia, convenuti a Torino, con un ardire che parve temeraria audacia, affermarono la loro fede incrollabile nel risorgimento politico della patria, proclamando Roma capitale d'Italia. Oggi saremmo troppo immemori e degeneri dei padri nostri, se cittadini d'ogni provincia del Regno qui cortesemente chiamati a designare l'opera che eterni il primo cinquantenario del voto nazionale, non affermassimo, per semplici considerazioni finanziarie, la nostra fede incrollabile nel risorgimento economico della patria, proclamando Roma grande porto di mare.

E questo voto augurale, quale auspicio di nuova vita e di future grandezze per Roma e per l'Italia — nei giorni mesti che ricordano la morte di Camillo Cavour, nell'anno che la riconoscenza popolare consacra al culto di Giuseppe Garibaldi — noi qui oggi sul Campidoglio, solennemente consegnamo, come sacro retaggio, al Sindaco di Roma, perchè ad eternare la celebrazione di questo cinquantenario di vita nazionale, si posi nel 1911, sulla fatidica spiaggia del mar Tirreno, la prima pietra del grandioso faro di Roma, che sorga e brilli come simbolo della luce eterna, che Roma spande attraverso i secoli, e che attesti ad ogni età ventura il pensiero ed il palpito dell'unità morale e della grandezza economica della rinnovata patria italiana.

Maggiorino Ferraris, *relatore*.

Atti del Governo.

Regia Marina. — Promozioni nel personale civile insegnante della R. Accademia navale:

Professori di scienze o lettere di 1ª classe al minimo dello stipendio Giacomo Bertoni e Nicola Grassi, a professori della classe stessa al massimo dello stipendio.

Prof. di scienze o lettere di 2ª classe Giuseppe Gerosa, a prof. di scienze o lettere di 1ª cl.

Maestro aggiunto di 1ª cl. Giovanni Ceselli, a maestro di 3ª cl.

Id. id. 2ª cl. Gino Kellermann, a maestro aggiunto di 1ª cl.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 7 — Ieri notte, in ora imprecisata, ignoti ladri, aperto con chiave falsa il portone della casa n. 19 di via Torino, salirono al primo piano e, con una chiave asportata dalla portineria aprirono un appartamento sfitto e praticando un buco nel pavimento d'una stanza soprastante l'oreficeria Tamburini vi penetrarono rubando oggetti preziosi per un valore di circa L. 40,000.

Due pregiudicati, gravemente indiziati come autori dell'audace furto, vennero arrestati e si indaga alacremente pel recupero della refurtiva.

Milano, 7. — Stanotte ignoti ladri, penetrati nella chiesa di Sannazaro, vuotarono dodici cassette di elemosine, spogliarono alcuni altari ed asportarono un gonfalone prezioso.

Nell'aprire un tabernacolo scopersero una suoneria elettrica d'allarme: credendo di aver svegliato il sagrestano, fuggirono, limitando il furto ad una somma di circa 5 mila lire.

— Iernotte fu svaligiata l'orologeria Tamburini, il quale denunziò un danno di L. 40 mila.

— Il card. Ferrari, rispondendo alla direzione del rinnovamento, si duole che questa, non riconoscendo la competenza dell'autorità della Congregazione dell'indice, voglia arrogarsi la libertà di indagine per la verità religiosa.

Nell' Italia Centrale.

Perugia 7. — Alle 13 di oggi al Camposanto il signor Bernardino Chiofalo, fino a pochi giorni fa impiegato all'ufficio di conservazione delle ipoteche, notissimo sportman, di anni 37, suicidavasi con due colpi di rivoltella alla tempia sinistra. Movente: gravi accuse di scorrettezze commesse a danno dell'amministrazione dell'ufficio da cui era stato licenziato.

— Hanno oggi visitata l'Esposizione d'arte A. Umbra, il sen. Fogazzaro, il prof. Gallarati Scotti direttore della rivista *Il Rinnovamento* testè messa all'indice.

Alcuni giorni fa furono a visitarla le principesse di Goburgo Gotha, Potenziani, Pamphilj e Florio, Nino Tamassia, Adolfo Venturi ed altri illustri.

— Ieri Pierpont Morgan, reduce da Siena, fu nuovamente a Perugia.

Dopo 24 ore di permanenza è partito per Ancona dove si imbarcherà sul suo *yacht*.

Foligno 7, (*Joseph*). — Il Consiglio della Camera di commercio ed arti dell'Umbria, riunitosi quest'oggi in seduta straordinaria per trattare su un possibile intervento dell'Istituto nello sciopero di Terni, deliberava di porsi a disposizione delle due parti per compiere tutti quei atti che valessero a derimere le ragioni della controversia e ad avviare questa conseguentemente alla soluzione definitiva.

Di comunicare tale deliberazione al Consiglio d'amministrazione della Terni ed al Comitato di agitazione.

Il Consiglio nominava altresì una Commissione composta dei signori: cav. uff. Pietro Mancini vice presidente, cav. Ascoli Vittorio, cav. Giulio Silvestri, on. comm. Emilio Maraini consiglieri, che dovrà eventualmente raccogliere e patrocinare presso le parti i desiderati singoli.

Firenze, 7. — In seguito alle indagini sui più recenti furti di opere robbiane e all'ultimo sequestro fatto a Petriolo, ieri il cav. Calchera e varii agenti della squadra mobile, presso San Donnino a Brozzi, in una fiaschetteria arrestavano tre individui e sequestravano, entro una cesta da cappelli, un magnifico « tondo » robbiano, certo di provenienza furtiva.

I tre individui sono: Guglielmo Mariani, di anni 44, da Brozzi, biscazziere, Giuseppe Nesi, di anni 40, da Quaracchi, cappellaio e Ilario Palchetti, di anni 42, imbianchino da Quaracchi.

Il « tondo » che presenta segni di recente interramento e mostra chiaramente di essere stato avelto a forza dal posto, dov'era forse aderente per mezzo di arpioni, ha la cornice di pere, mele, pine, uva, susine, in armoniosi grovigli, d'una tonalità verde; sul fondo azzurro, la Madonna col bimbo in vesti bianche e aureole d'oro.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto 7 (*Karloo*) — Ieri, a Metaponto, il carro di coda del treno 3665 investì il manovale ferroviario Calia Cataldo, il quale riportò gravi fratture alla mano e al braccio sinistro, nonchè lacerazione al petto. Ieri stesso fu ricoverato in questo ospedale.

— In seguito alla pubblicazione delle gravissime accuse fatte dal giornale di Mottola « Il Risanamento », contro la nostra magistratura, il Ministero di grazia e giustizia ha ordinato una inchiesta. La notizia qui non produce grande impressione, chè in molti era la convinzione che prima o poi tale inchiesta si sarebbe effettuata.

— L'altra sera una guardia daziaria, per aver sorpreso un tal Testa, che insieme ad un suo compagno tentava introdurre clandestinamente un carro pieno di carne, fu minacciato della vita. Contro il Testa e il suo complice è stata presentata regolare denunzia.

— Il c. conduttore De Cesare, che, come avemmo a suo tempo a riferire, colpì piuttosto gravemente una sua figliuola con un coltello, per ragioni famigliari, è stato l'altro ieri assolto da questo tribunale per vizio totale di ubriachezza.

Bari 7, ore 15,10. — A Castellana i massari Vincenzo e Michele Lacatena col pretesto di visitarlo si recarono dal proprio zio Bulzacchelli Vito, anch'egli massaro, dominante in contrada Ermiteta.

I Lacatena, dopo cena, richiesero allo zio un bono di L. 7000. Ma il Bulzacchelli, accortosi dell'agguato si rifiutò recisamente; i nipoti allora lo aggredirono, lo percossero e puntandogli una rivoltella alla tempia riuscirono a trafugargli il portafoglio contenente L. 28.885.

Poi si dileguarono restando fino ad ora latitanti.

— Un certo numero di falegnami è in isciopero chiedendo un aumento del 25 010 nelle mercedi, riduzione dell'orario lavorativo e abolizione del lavoro a cottimo.

La maggioranza dei falegnami però continua a lavorare.

Foggia, 7 — Gli spazzini di Cerignola hanno ripreso il lavoro. I miglioramenti richiesti saranno oggi discussi da un loro rappresentante coll'appaltatore e l'assessore competente.

Nelle Isole.

Caltanissetta 7, ore 13,10. — Il componimento fra l'esercente Luzzatti e gli operai si è effettuato.

Il presidente della lega ha invitato gli operai a non mancare lunedì al lavoro.

Si spera d'indurre anche gli altri esercenti ad un amichevole componimento.

Sono giunti per rinforzo alcuni battaglioni di bersaglieri.

L'ATTIVITÀ DELLO STROMBOLI.

(S) **Catania**, 7. — L'Osservatorio di Catania ed Etneo dà le seguenti informazioni:

Dopo il formidabile parossismo del 27 aprile, l'attività del vulcano si è mantenuta ancora notevolissima.

Al 5 maggio, ore 21,15, vi è stata forte eruzione di pietre e falde di lava incandescente. Il 7 ed 8 eruzioni abbondantissime e pioggia di cenere. Il 14 aumento di attività: eruzioni quasi continue di pietre e lapillo. Il 15, ore 7,15, grande eruzione di materiale frammentario preceduta da rombo fortissimo. Il 16, ore 6, altra notevole eruzione con pioggia di lapillo.

Dal 16 al 19 calma relativa. Il 19 pioggia di cenere, che mista coll'acqua di un temporale, danneggia gravemente i vigneti. Il 20 seguita la pioggia di cenere, eruttata in colonna di eccezionale altezza.

Dal 21 al 29 attività decrescente: emissione di copiosissimi fumi bianchi.

Nella notte dal 29 al 30, verso la mezzanotte, fu segnalate una specie di soffio potente, enorme, fa fremere i fabbricati, senza averne potuto riconoscere la causa, per la fittissima nebbia che avvolge il vulcano e che persiste fino al 31.

L'apparato eruttivo, dopo la violentissima eruzione del 27 aprile è modificata: si ritiene che ora le bocche attive siano due: una centrale grandissima (forse risultante dalle bocche 4 e 4 bis, fuse insieme ed ampliate), che emette vapori in grandissima quantità, e la bocca 6, attivissima, anch'essa ingrandita ed abbassata nel pendio della *sciara del fuoco*; complessivamente l'apparato eruttivo sarebbe spostato verso Nord e verso Est.

Nell'Etna continua l'eruzione intercraterica di scorie incandescenti.

Scioperi all' estero.

(S) **Rotterdam**, 6. — La Compagnia della linea dei vapori Rotterdam-Londra ha firmato per le sue navi di importazione e di esportazione le condizioni della lega dei marinai, i cui membri possono pertanto prestar servizio sulle sue navi.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Due novità accolte con favore all'Odéon.

Monsieur de Prévan commedia in tre atti in versi di Gumpel e Delaguis

Le maître à aimer commedia in un atto in versi di Pierre Veber e Hugues Delorme.

Paiono due novelle del Boccaccio o due racconti di La Fontaine.

Laclos nelle *Liaisons dangereuses* racconta l'avventura del bel signor de Prévan.

Vi erano allora a Parigi tre bellezze, che non si lasciavano mai, che si chiamavano le « inseparabili » e che restavano teneramente unite ai loro amanti.

In seguito a diversi sotterfugi egli riesce a condurre le tre bellezze a casa sua ed esse si mostrano facili.

La cosa viene risaputa dai rispettivi amanti. Prévan offre loro un duello... dopo colazione. A colazione tutti si riconciliano col proposito di confondere le tre infedeli.

E così avviene infatti e le « inseparabili » vanno a nascondere la loro vergogna: una in convento e le altre due nelle loro terre.

I signori Gumpel e Delaguys, i due giovani poeti che hanno tradotto questa storia sulle scene, in tre atti allegri, hanno soltanto cambiato la soluzione.

Prévan persuade i tre amanti che non sono stati traditi e che possono riprendere le tre donne.

Nella seconda novità un vecchio marito, il presidente Bonfaut, si accorge che sua moglie è stanca del suo amante, il marchese de Courvalin. Egli presenta allora al marchese un giovane provinciale, nipote di un suo amico, venuto a Parigi per sveltirsi e gli chiede di essere il suo « maître à aimer ». E il giovanotto approfitta così bene dello insegnamento ricevuto, che fa le sue prime armi colla presidentessa.

Operetta — Il Ministro dell'istruzione della Rep. francese ha nominato il cav. Giulio Marchetti, ufficiale di Accademia.

Arte — Leonardo Bistolfi, con gentile e delicato pensiero, ha mandato in dono al Museo civico di Trento un frammento in gesso del monumento da lui scolpito per la tomba di Segantini e cioè la testa della bellissima figura muliebre che adorna il monumento stesso e che è una delle più forti e geniali concezioni dell'insigne artista.

Il Podestà di Trento ha ringraziato il Bistolfi con una nobile ed affettuosa lettera.

L'AVVENIRE di Giorgio Ancey all'Argentina

Sebbene questa commedia non fosse assolutamente nuova per Roma, perchè rappresentata parecchi anni or sono al Nazionale dalla Compagnia Vitaliani, pure aveva chiamato quel pubblico elegante e sceltissimo, che accorre ad ogni *première*.

L'Avvenire, che riproduce con squisita finezza una interessante situazione psicologica, ebbe ieri ottime, calorose accoglienze.

E ben a ragione, poichè i caratteri sono condotti magistralmente, l'interesse si mantiene sempre desto, e l'azione scorre facile e piana, malgrado qualche inverosomiglianza ed alcuni soliloqui, un po' troppo lunghi, i quali fanno sentire che il lavoro non è molto recente.

L'interpretazione appare affiatatissima, ammirevole.

Dondini dette giusto risalto alla figura di *Stefano Ducarre*, senza cadere in esagerazioni, che avrebbero potuto dare al personaggio un aspetto ridicolo, che l'autore ha voluto evitare.

Pieri rese perfettamente la parte di *Masson*, un vecchio che non vuole apparir tale, sempre scontento e pieno di acciacchi.

La Paoli fu una deliziosa *Giovanna*.

Tutti riscossero grandi applausi, anche a scena aperta.

Ottimi pure il De Antoni, la Multon, la Fabbri e gli altri.

Una parola di sincera lode va data alla Direzione del teatro per questa felice esumazione.

Oggi replica.

Sports

V GARA GENERALE DI TIRO A SEGNO.

Ecco i migliori risultati:

Categoria I. — *Tiro collettivo* — Società: Cerea 33 - Cento 32,50 - Agordo 32,50 - Monreale 32,25 - Termine Imerese 32.

Corai: Leg. All. Carab. Roma 32,90 - Leg. Ten. Carab. 32,70 - 1° Granatieri 32,30 - 2° Granatieri 31,80 - 11° Fanteria 30,50.

Volontari ciclisti: Roma 32,2 - Fagnano Olona 30,8 - Brescia 30 - Pisa 29,8 - Verona 29,4.

Categoria II — *Campionato e Rappresentanze* - Società: Negrar (Verona) 98,75 - Cernobbio 92,50 - Benevento 90,50 - Reggio E. 82,40 - Città della Pieve 82.

Istituti: Liceo S. Maffei, Verona 78,20.

Volontari ciclisti: Fagnano Olona 83,40.

Campionato militare: Paugano 1° dipartimento marittimo 96 - Rivieri L. 93 - Sforza V. 88.

Campionato R.to Milizia: Rubini G. 105 - Cardelli R. 102 - Bertoletto L. 102.

Campionato R.to Libero: Morganti E. 105 - Schiantarelli S. 104 - Gambi E. 102.

Campionato R.to Gioventù: Maggio G. 100 - Tanzi C. 96 - Rosano S. 83.

Categoria III — *Ufficiali* — Romani F. ten. leg. carab. 122 - Isnardi C. ten. 1. alp. 118 - Morganti E. ten. 59 fant. 118.

Categoria IV — *Serie limitate* — Guidorizzi G. 53 - Ticchi R. 52 - Ricchieri E. 52.

Categoria V — *Valore e Fortuna* — Colpi centrali: Di Maggio G. 50 gr. 49, 48 - Roberti A. 50 gr. 49, 44 - Rutini L. 50 gr. 48, 47 — Migliori risultati: Rovai E. 691 - Cerrai G. 673 - Bellici Pompeo 671.

Categoria VI — *Umberto I* — Spano R. 212 - Verri F. 210 - Lasso G. 205.

Categoria VII — *Garibaldi Sez. A* — Gaiani F. 38 - Coletti U. 35.

Categoria VII — *Garibaldi Sez. B* — Verri F. 45 - Vitali A. 45 - Tabarroni A. 45 - Gambaro V. 44.

Categoria VIII — *Garibaldi* — Fineschi S. 23 - Alberti L. 23 - Buffoni F. 23.

Categoria IX — *Campionato internazionale* — Rupp F. Bellinzona 391 - Zinari 373 - Cortesi 370 - Da Porto 355.

Categoria X — *Serie limitate* — Guger R. 88 - Costella C. 89 - Crescini P. 88 - Marchetti F. 88.

Categoria XII — *Fortuna* — Targnelatti G. 50 - Vitali A. 50 - Buranti A. 50 - Ferroni G. 50.

Categoria XIV — *Popolare (premi giornalieri)* — 1. Farinelli N. 24 - 2. Cebba P. 24 - Cremona U. 24.

Categoria XV — *Campionato Rivoltella* — Ufficiali: Monticelli F. 120 - Antonetti M. 119 - Cecchi E. 119 — Truppa: Albani A. 115 - Bordin U. 104 — Società: Ricchieri E. 127 - Botticl P. 126 - Camani M. 122.

Categoria XVI — *Garibaldi (Rivoltella)* — Zicchi R. 116 - Zurin F. 112 - Cima V. 111.

Categoria XVIII — *Serie (Rivoltella)* — Castellano 69 - Pedezzoli 66.

Flobert — *Rappresentanze* — Sezione Società Tiro a Segno di Siena 319 - R. Liceo Umberto I Roma 291 - Sez. Società T. S. Faenza 275.

Flobert — *Sez. A* — Piccinini L. 30 - Maganini A. 25.

Flobert — *Sez. B* — Mansueti E. 43 - Pani S. 42 - Tozzi G. 39 - Bovis P. 39.

Flobert — *Sez. C* — De Felice C. 48 - Barellai E. 48 - Selvaggi P. 47.

Società Romana di nuoto.

Il Consiglio direttivo della Società Romana di Nuoto notifica alle Società sportive di avere deliberato:

Che il *premio reale* (medaglia d'oro di grande formato) sia assegnato come premio alle Società fissandone le condizioni nel modo seguente:

« Il premio sarà vinto da quella Società sportiva che, nel corrente anno, avrà avuto, complessivamente, il maggior numero di premiati in tutte le gare intersociali bandite da essa Società e fissate nel programma 1907, già pubblicato.

Le Società che vorranno contendere il premio reale saranno tenute ad iscrivere, gara per gara, i loro soci con lettera presidenziale attestante avere i concorrenti i requisiti voluti dalle « norme generali » fissate in calce al programma. »

Che la medaglia d'oro donata dal Ministero della Guerra, sarà data in premio al primo arrivato nella « Grande Gara nazionale - La traversata di Roma » che avrà luogo il 25 agosto.

Ed infine che la medaglia d'argento con castone d'oro, gentilmente offerta dalla Società « Rari Nantes di Roma » verrà assegnata come terzo premio nella « Gara nazionale di resistenza » traversata del lago di Bracciano, da Anguillara Sabazia a Bracciano — che si effettuerà il giorno 15 agosto.

Le corse di Torino.

Servizio speciale del "Popolo Romano."

Torino, 6, ore 22,10. — (*ermon*). Oggi ultima giornata di corse, tempo piovoso; tuttavia pubblico discreto.

Assistono anche le LL. AA. RR. la Principessa Letizia e il Conte di Salemi.

Eccovi i risultati:

Prima corsa - Premio Susa - L. 1500 delle quali 250 al secondo - m. 1400.

Corrono soltanto e arrivano: 1° Chiaramonte (E. F. Bocconi) - 2° Vol au Vent (A. Chantre).

Seconda corsa - Premio Mirafiori (corsa a vendere) - L. 4000 delle quali 700 al secondo e 300 al terzo - m. 2000.

Arrivano: 1° Ortensia (Razza Gerbido - 2° Medea (B. L. Guastalla) - 3° Ghironda (ten. C. Salvini), poi Otello, Grivelée, Geisha e Vampa.

Terza corsa - Premio Frejus - L. **10.000** delle quali 1200 al secondo, 600 al terzo e 200 al quarto - m. 1200.

Arrivano: 1° Qui Vive (A Chantre) - 2° Brimo (E. F. Bocconi) - 3° Guido - 4° Armida, poi Rae Noble.

Quarta corsa - Premio La Loggia - (corsa di siepi - G. R. handicap) - L. 1200 delle quali 200 al secondo - m. 2800.

Arrivano: 1° Sansovino (march. Caracciolo di Castagneta) - 2° Pie Borgue (ten. Asinari di Bernezzo) - 3° Alibi (ten. A. Pellegatta).

Quinta corsa - Premio Pianezza (corsa di siepi) - L. 1500 delle quali 300 al secondo - m. 2800.

Arrivano: 1° Danial (R. Sineo) - 2° Gracie (tenente march. P. Solardi) - 3° Caraco II (ten. A. Pellegatta).

Sesta corsa - Premio Racconigi (st. ch. - handicap - G. R.) - L. 3000 delle quali 500 al secondo - m. 2800.

Arrivano: 1° Ayrbel (Petite Ecurie) - 2° Chinchilla II (march. L. Corsini) - 3° Lost and Found (ten. F. Di Sambuy).

Pel gran premio Ambrosiano.

Milano, 6. — Il gran premio Ambrosiano (100,000 lire) di quest'anno mantiene la solita grande importanza e tutte le nostre scuderie vi sono rappresentate coi loro migliori puledri.

Difatti la Scuderia Sir Rholand mette in linea Pioniere kg. 56 (Dye) vincitore del gran premio del Commercio; Madras kg. 54 (Spencer) vincitrice della « Poule des Pouliches » a Parigi lo scorso maggio e Dilla (kg. 45 (Varga).

La Razza Alchina sarà rappresentata da Arrotino (kg. 47 (Emery) e da Bridge (kg. 50 (Wicks) quarto arrivato nel gran premio del Commercio.

La Razza Volta dalla valorosa Rugiada kg. 5[illegible] Jacobs) terza l'anno scorso nell'Ambrosiano.

La Scuderia E. F. Bocconi da Belbuc kg. 5[illegible] (Bartlett) vincitore del Derby Reale a Roma e da Confucio kg. 50 (Beckwith).

Completeranno il campo infine Caronte II kg. 50 (Spears) di Sir Panormus, uno dei favoriti, e Witte kg. 53 (Krouzil) della Scuderia austriaca dei signori von Péchy e Vonwiller.

Quest'ultimo rappresenta nella corsa l'elemento estero poichè le scuderie francesi hanno rinunciato alla lotta.

Il totale dei premi che si disputeranno domenica ammonta a ben L. 119,500, il massimo finora raggiunto in Italia.

Drammi di terra e di mare.

Crollo di un ponte

(S) **Bruxelles**, 6. — Mentre si facevano le prove è crollato un ponte gettato sul congiungimento della Muetere e di Londervele, alla stazione di Manines. Vi sono cinque morti e numerosi feriti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 8 giugno 1907 - S. Ippolito

Leva il Sole alle ore 4.36 m. - Tramonta alle 7.40 s.
Leva la Luna alle ore 3.21 s. - Tramonta alle 3.15 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 6 Giugno 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	11.3	sereno	Nizza	15.7	coperto
Amburgo	12.6	coperto	Zurigo	11.6	3|4 coper.
Vienna	14.4	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	18.6	1|2 coper.	Malta	20.0	1|2 coper.
Parigi	11.9	3|4 coper.	Atene	20.2	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	18.3	coperto	calmo	19.7	15.4
Torino	14.9	1|2 coperto	—	23.0	13.8
Milano	16.8	1|2 coperto	—	27.2	14.7
Venezia	17.0	3|4 coperto	calmo	21.3	15.6
Bologna	16.8	sereno	—	22.8	15.5
Ravenna	16.3	sereno	—	22.3	12.2
Ancona	20.2	sereno	legg. mosso	24.2	14.0
Firenze	15.4	sereno	—	23.8	13.0
ROMA	15.6	1|2 coperto	—	24.8	12.1
Bari	18.0	1|2 coperto	calmo	22.6	15.0
Napoli	17.6	1|2 coperto	calmo	21.8	15.6
Caggiano	12.0	3|4 coperto	—	16.4	10.5
Tiriolo	12.5	3|4 coperto	—	18.5	9.5
Palermo	21.0	nebbioso	calmo	23.4	12.4
Messina	20.0	sereno	calmo	23.4	16.1
Cagliari	16.0	sereno	legg. mosso	25.5	13.4

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo sereno o poco nuvoloso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.3. Termometro centig. *massima 25.9 minima 13.1*.
Umidità relativa 44 assoluta 9.66. Vento a mezzodì: S.W.
Stato del cielo: 1|2 nuvoloso.

Logogrifo acrostico.

2. Unite siamo il capo del potere.
3. Nell'idioma greco son vocale.
2. Lettor, di certo non son io, sei tu.
3. Utile, industre volo, ma son fiera.
5. Nè l'arte nè lo studio farmi può.

Spiegazione del passatempo precedente:
CASOTTO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 GIUGNO 1907.

Cataldo Raffaele guardia municipale, con Tus Iride
Salvatori Diego cocchiere, con Cortella Maria
Marinotti Alfredo commesso, con Ferretti Aida
Cerza Alfredo guardia municipale, con Uccellini Paola
Monti Alfredo cameriere, con Costa Ida
Foggiani Leonida impiegato, con Vallati Margherita
Angelini Giuseppe impiegato, con Di Natale Filomena

Nati e morti denunziati il 5 giugno 1907.
Nati 35 compresi 2 nati morti.
Morti 14 dei quali 5 sotto i 7 anni.

Morti.

Galeotti Corinna fu Giovanni, Carrara, 27, nubile
Fiori Giuseppe fu Filippo, Guarcino, 56, fabbro, vedovo
Carani Maria fu Giuseppe, Castel Dieri, 55, coni. Gentili
Pichi Iolanda di Filippo, cave, 15, nubile
Pitei Fernando fu Aristodemo, Olevano, 25
Allegretti Paolo fu Achille, Borgo Collefegato, negoziante, 67, coniugato
Baschetti Giuseppe fu Giovanni, Rimini, 67, asfaltista, coniug.
Bolis Luigi fu Gaspare, Lecce, 70, pensionato, coniug.
Feliciani Nazzareno fu Carlo, Castel Raimondo, 65, impiegato coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Napoli - 13 giugno - Mantenimento della strada di Ottaiano. Anni 5 Pres. annue L. 37.970.

Municipio di Trevi - 15 giugno (ventesimo) - Impianto elettrico. Ribasso del 3 0|0 sulla somma di primo incanto.

Ministero LL. PP. - 27 giugno - Manutenzione 1.o tronco S. N. Carnica. 1907-1913. Pres. Compl. L. 265.283.

Ministero Marina - 27 giugno - Provv. di legna abete dell'adriatico in tavole. Pres. 147.200.

Prefettura di Belluno - 28 Giugno - Manutenzione 1907-1913 tronco S. N. d'Alemagna. Pres. Compl. L. 465.092.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 7 giugno – *Pres.* **Canonico** – *Ore 15.*

Si approvano, a scrutinio segreto, gli otto disegni di legge ed il bilancio delle poste e telegrafi discussi nella seduta di ieri.

Bilancio dei LL. PP.

E' aperta la discussione generale.

Figoli. Ringrazia il Ministro di aver accordato un aumento di 6 milioni sui fondi per le bonifiche delle Maremme Toscane.

Lo prega però di tener presente che il Genio Civile ha riconosciuto la necessità di una spesa di 16 milioni e bisogna quindi aumentare gli stanziamenti futuri.

Raccomanda di sollecitare i lavori del doppio binario sulla linea Roma-Pisa, e d'interessare la Dir. Gen. delle Ferrovie per una rigorosa sorveglianza sui passaggi a livello specie sulle linee Sestri-Genova e Genova-Ventimiglia per non impedire con troppa frequenza il transito dei veicoli.

Mezzanotte (rel.). Rileva che circa la metà dei capitoli sono stati modificati è prega di far in modo che in avvenire non si modifichi un così gran numero di capitoli.

Richiama l'attenzione sulla costruzione del palazzo di giustizia in Roma, augurandosi che l'opera si compia al più presto.

Nota che i fondi stanziati per le strade provinciali hanno nei bilanci una certa discontinuità: oggi l'assegnamento è di sole L. 3,500,000.

E' poco. Raccomanda pertanto di provvedere con maggiore larghezza.

Lanzara richiama l'attenzione sulla deficienza di vetture nel treno tra Avellino e Napoli, sicchè i viaggiatori di terza classe o sprovvisti di biglietti invadono le prime e seconde classi.

Manassei raccomanda l'ampliamento della stazione di Terni.

Melodia invita a provvedere perchè siano rimossi gl' inconvenienti derivanti dal passaggio a livello nella stazione di Curato-Trani.

Gianturco (LL. PP.) risponde al sen. Figoli che si sta studiando il modo di ovviare agli inconvenienti dei passaggi a livello.

Pel doppio binario sulla Pisa-Roma sono a buon punto gli appalti.

Al sen. Lanzara dice che non ammette come normale l'inconveniente da lui lamentato.

Si è rivolto alle Provincie per stabilire un piano organico per la costruzione delle strade provinciali.

Al sen. Manassei promette di occuparsi della stazione di Terni appena soddisfatti i bisogni più urgenti della rete ferroviaria.

Quanto alle bonifiche, dice al sen. Figoli, che se dopo le bonifiche igieniche non si compiano quelle agrarie, lo Stato butterà il denaro. (Approvazioni).

La discussione generale è chiusa. Si approvano senz'altro i capitoli.

Si approvano quindi i Rendiconti generali consuntivi per gli esercizi 1901-902 e 1902-903.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

7 giugno – Pres. **Torrigiani** – *Ore 9.*

Leggi approvate a semplice lettura.

Sui professori straordinari universitarii;
Sulle vie funicolari aeree:
Pensione alle vedove dei proff. Cesarò e Rossi.

Bilancio della Marina.

Fiamberti approva incondizionatamente il programma navale chiaramente esposto dal ministro, considerandolo come il programma minimo per la tutela della dignità e degli interessi della nazione. Confuta il programma puramente difensivo svolto dall'on. Albasini-Scrosati e non dubita che il Parlamento concederà i fondi necessari.

Conchiude esortando il Governo a presentare un programma finanziario che assicuri con mezzi straordinari, senza ricorrere ad espedienti e ripieghi, la sollecita attuazione del programma stesso. (Approvazione).

Lucifero Alfredo risponde all'on. Albasini-Scrosati e dimostra che il suo discorso contrasta con la storia, con la geografia, con la logica e con la realtà. (Bene).

Occorre all'Italia una flotta di battaglia, capace di operare in qualunque punto, ed un naviglio silurante per la difesa ravvicinata. Il numero degli ufficiali di vascello è piuttosto inferiore al bisogno; onde crede sarebbe pericoloso ridurlo ancora, pure convenendo che si possa studiare il complesso problema del riordinamento dei vari servizi.

Il programma navale dell'Italia dev'essere questo: avere una flotta superiore a quella del suo probabile nemico, e in pari tempo di proteggere all'estero i suoi interessi, i suoi commerci e i suoi figli, perchè la storia insegna che la grandezza d'Italia deve venire dal mare. (Vivissime approvazioni).

Tecchio si unisce agli on. Fiamberti e Lucifero nel desiderare che l'Italia abbia una flotta potente e numerosa.

Raccomanda le domande dei capi-tecnici, dei disegnatori, dei contabili, dei guardiani di magazzino nei riguardi delle promozioni, del lavoro straordinario e delle note caratteristiche.

Segnala la condizione sfavorevole creata tra gli operai degli arsenali dal pareggiamento degli stipendi e domanda che si ripari ad essa.

Marazzi conviene con l'on. Albasini che siano poco temebili sbarchi grandiosi sulle coste italiane: non attribuisce ai bombardamenti una decisiva importanza per le sorti di una guerra; ma non per questo si può limitare il compito della marina alla difesa costiera, per la quale più economicamente provvedono le fortificazioni.

Scopo essenziale della marina deve essere l'offensiva (Bravo) in guerra, e lo impulso allo sviluppo dei commerci in pace.

Accennando ad una delle eventualità di una futura guerra, invoca che la marina sia messa in grado di prevalere su quella del nemico.

Fautore di una intima cooperazione tra esercito e armata ritiene che vari servizi tecnici e di approvigionamento potrebbero organizzarsi in comune.

L'esercito è lo scudo, la marina è la spada: è così che l'oratore riassume il compito assegnato ai due organismi della forza militare del Paese, poichè mentre l'esercito basterà a tutelare l'incolumità del territorio nazionale, l'armata dovrà espandere nei mari la nostra potenza ed assicurare all'Italia una posizione nel mondo degna delle antiche nobilissime tradizioni, rispondendo ai più alti ideali di tutti i patrioti (vivissime approvazioni).

Cassuto esorta il Governo a migliorare le condizioni economiche e morali del personale civile insegnante nell'Accademia navale di Livorno.

Segnala al Ministro i voti della classe dei commessi di porto, esortandolo a soddisfare le loro modeste aspirazioni di miglior carriera.

Marcello. Si compiace dell'opera innovatrice del ministro, ma ritiene che la nostra armata non abbia ancora raggiunto quel grado di sviluppo, che deve raggiungere per rispondere adeguatamente ai suoi fini.

I fondi per le nuove costruzioni stanziati colla legge del 1905 sono insufficienti, perchè essi corrispondono ad un programma navale, a cui non è possibile limitare lo sviluppo della nostra marina.

Confida che si provvederà a mettere l'armata in condizione di tutelare efficacemente la ricchezza e la potenza della patria. (Applausi).

La seduta termina alle 11,50.

Seduta del pomeriggio.

7 Giugno — Pres. **Marcora** – *Ore 14.5.*

Per i maestri assistenti.

Ciuffelli (istruzione). Risponde ai deputati Gallina e Turati essere allo studio un disegno di legge per regolare la condizione dei maestri assistenti, supplenti o provvisori riserbando ai Comuni la dovuta libertà d'azione.

Gallina invoca una legge la quale prescriva all'uopo norme uniformi.

Turati dimostra l'urgenza di disciplinare organicamente e permanentemente il grave argomento nell' interesse non delle persone ma della scuola.

Per il porto di Barletta.

Dari (LL. PP.) Assicura l'on. Bolognese che appena gli enti locali delibereranno il concorso, che la legge impone, si continueranno i lavori già iniziati per il porto di Barletta e per il suo allacciamento con la stazione ferroviaria.

Bolognese dimostra la necessità e l'urgenza nell'interesse dello stesso erario nazionale, di completare quel porto.

I solfatai di Caltanissetta.

Facta (Interno) risponde al dep. Colajanni che tutto fa sperare in una prossima ripresa del lavoro nelle solfataie della provincia di Caltanissetta.

Colajanni encomia l'opera del Governo nel conflitto e confida che per l'avvenire gl'interessati saranno più cauti nell'evitare dissidi disastrosi.

Comizi in Valdarno.

Facta (Interno) assicura l'on. Bissolati che in alcuni paesi della provincia di Arezzo furono vietati comizi soltanto per ragioni della località male adatta.

Bissolati sa, invece, che dopo le ultime elezioni, in tutta la provincia, non hanno permesse più pubbliche riunioni.

Interpreta le parole dell'on. Sottosegretario di Stato nel senso che la cosa non si rinnoverà.

Il vapore « Amerique » a Messina.

Aubry (Marina) risponde all'on. Arigò che, rimosse le difficoltà, onde fino ad ora fu ritardata la rimozione dalla spiaggia del canale di Messina in Torre di Faro, dello scafo del vapore francese *Amerique*, ivi arenato, le operazioni saranno iniziate e compiute sollecitamente.

Arigò è soddisfatto.

Il molo di S. Raineri al Comune di Messina.

Aubry (Marina) risponde allo stesso on. Arigò essere in corso d'istruttoria la concessione al Comune di Messina di una parte del molo e della spianata di S. Raineri.

Arigò raccomanda sollecitudine.

Per il centenario di Garibaldi.

Si attende qualche minuto perchè venga l'on. Biancheri, relatore: appena il venerando uomo prende posto al banco delle commissioni,

Cimati (segretario) dà lettura del seguente articolo unico del progetto.

« In omaggio alla memoria di Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita è assegnato un milione di lire a favore dei superstiti garibaldini in ristrette condizioni di fortuna.

La distribuzione sarà fatta da una Commissione composta di undici persone designate per decreto reale fra coloro che appartennero alle schiere comandate da Giuseppe Garibaldi.

L'iscrizione del detto fondo sarà fatta sul bilancio del tesoro per l'esercizio 1906-907 ».

Presidente. Giacchè nessuno chiede la parola, il progetto s'intende approvato...

Voci. Per acclamazione!

Presidente... l'approvazione per acclamazione non è nell'ordine regolamentare. Però, ne sono sicuro, l'acclamazione sorge spontanea nello spirito di tutti i colleghi.

E così dicendo si leva in piedi battendo le mani.

La Camera applaude anch'essa sorgendo in piedi unanimemente.

Votazione a scrutinio segreto

Si procede subito alla votazione a scrutinio segreto non solo per il progetto relativo alle onoranze a Garibaldi, ma anche per gli altri approvati nella seduta antimeridiana.

Si lasciano aperte le urne e si passa al

Bilancio della Marina

Bettolo (segni di attenzione) ricorda di avere fino dal 1901 esposto, così come lo intendeva, il programma navale dell'Italia coordinato, naturalmente, ad obiettivi politici determinati e precisi.

Esamina il problema come fu posato dall'on. Albasini Scrosati ed osserva che esso fu già discusso lungamente in Francia, ed anche in Francia risolutamente combattuto da tutte le autorità tecniche e marinaresche, poichè non basta il naviglio silurante a garantire la difesa del paese in tutte le eventualità di una guerra marittima.

Tramontato il vieto pregiudizio che i destini d'Italia si risolvano, in caso di guerra, nella valle del Po, tutti i maestri d'arte militare sono concordi nel pensiero che la difesa nazionale non è possibile efficacemente, senza avere il mare libero e una flotta potentemente offensiva.

Il naviglio silurante è grandemente utile come complemento delle grandi navi: ma le sole torpediniere non sono capaci di effetti importanti e risolutivi. Lo dice la guerra russo-giapponese.

Tutta la vita industriale e commerciale di un paese è indissolubilmente legata all'importazione d'oltremare: essa sarebbe tutta paralizzata con incalcolabili conseguenze economiche e politiche da un blocco marittimo che non ci sarebbe modo di impedire senza una flotta formidabile. (Approvazioni).

Riconosce che un grande sbarco può essere in tempo di guerra un atto risolutivo, ma uno sbarco è impossibile, a chi non abbia il dominio del mare.

A proposito di sbarchi non consente con gli on. Albasini e Marazzi, perchè un esercito non è in grado di impedirli per la maggiore mobilità dei convogli marittimi.

In due ore, in una spiaggia facile come quelle italiane, può sbarcare un corpo di 100,000 uomini (Impressione).

Data dunque la relativa facilità di una possibile invasione dal mare, l'oratore chiede che cosa avverrebbe se il nemico riuscisse ad impadronirsi di una base di operazione: il che, d'altronde, accadrebbe inevitabilmente se mancasse nel mare una grande flotta per impedirlo.

Nota poi che la flotta ha una grande funzione economica e politica in tempo di pace, perchè in caso di divergenza fra i varii paesi nessuna diplomazia potrebbe ottenere ciò che si ottiene con la dimostrazione della forza. (Approvazioni).

L'oratore si riposa.

Per le scuole di agricoltura.

Cocco-Ortu (min. A. I. C.) presenta un disegno di legge per concessione di mutui a favore delle scuole di agricoltura.

Bilancio della marina

Bettolo, riprendendo il suo discorso accenna all'organico del materiale, sia nella parte delle costruzioni che in quello delle radiazioni quale sarà nel 1910, dichiara che, in complesso, l'Italia non avrà allora la flotta di cui ha bisogno per le necessità della sua difesa.

Quanto all'organico del personale, dice che questo, in tempo di pace, non può essere di molto inferiore a quello preventivato per un caso di guerra, se si vuole essere in grado di provvedere ad una pronta mobilitazione.

Deplora anzi la tendenza di volere escludere lo impiego degli ufficiali di vascello in servizi a terra, che in realtà si verifica in modesta proporzione e che è utile per migliorare la preparazione degli ufficiali medesimi.

Conclude rilevando che l'armata è uscita vittoriosa e rinvigorita dalle ultime prove ed affermando che essa è più che mai degna dell'amore e della fiducia di tutti gli italiani (vivissimi applausi – moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Il discorso del ministro della Marina.

Mirabello (Marina) si compiace di questa elevata e patriottica discussione che avrà un'eco simpatica nel paese. Ringrazia gli oratori che affermarono la necessità di una marina forte e agguerrita, e ringrazia pure coloro che espressero un favorevole giudizio dell'opera sua di ministro.

Dichiara che per la marina mercantile i fondi disponibili fino al 1910 consentono premi a 140000 tonnellate di nuove costruzioni. Il Governo presenterà poi le sue proposte. Intanto giova augurarsi che i nostri armatori, lasciando ogni rivalità, si adoperino pel trionfo della nostra bandiera.

E giova pure augurararsi per carità di patria, che fra capitale e lavoro regni sempre quell'armonia che è condizione indispensabile di successo nel campo della lotta economica internazionale.

Agli oratori che si sono occupati degli operai dei nostri arsenali, il ministro le disposizioni adottate e dimostra che sono notevolmente vantaggiose agli operai di cui migliorano le condizioni di stipendio e di carriera e sono inoltre informate a criteri di equità e di giustizia.

Dichiara poi nel modo più assoluto che nessun criterio men che retto presiede alle promozioni a scelta del personale.

Vedrà se sia possibile prendere temperamenti di carattere personale a favore dei pochissimi che non ebbero dalla riforma un equo e sufficiente beneficio. E terrà pure conto degli altri voti manifestati.

Si occuperà anche della questione degli impiegati tecnici degli arsenali e dei contabili e commessi delle capitanerie, dei quali ebbero ad occuparsi vari oratori.

Riconosce ugualmente giusto migliorare le condizioni dei professori civili dell'Accademia navale.

Ha ricostituito l'ufficio di Capo di Stato Maggiore, che era stato abolito, dandogli larghissime attribuzioni, tra cui l'eventuale comando della flotta, anche in tempo di pace.

Non crede però possibile quella assoluta separazione fra le attribuzioni di carattere militare e quelle di carattere amministrativo, che è da alcuni vagheggiata.

Non crede neppure possibile l'assoluta indipendenza dal Ministro del Capo dello Stato Maggiore.

Dichiara che si riserva di proporre una legge, che determini le funzioni di capo di Stato Maggiore. Intanto annuncia che l'esperienza di questi mesi ha dato i migliori risultamenti.

Assicura la Camera che la disciplina è salda nella nostra gente di mare, che si dimostra in ogni occasione piena di devozione. Rileva la maggior sollecitudine, con cui procedono le costruzioni navali e spera di ottenere in seguito altro progresso.

Se l'industria privata italiana acquisterà abitudini di maggior puntualità nelle consegne, si otterrà che una nave di battaglia di 1ª classe possa essere costruita in un tempo che dal minimo di trenta mesi va al massimo di tre anni.

Si riserva di concretare e sottoporre alla Camera l'intero ed organico programma delle costruzioni navali.

Avverte però che esso sarà molto diverso da quello che vagheggia l'on. Albasini-Scrosati (si ride).

Espone poi le ragioni che hanno consigliato di impostare alcune navi di tipo San Giorgio; il tipo di minor tonnellaggio essendo tanto più necessario per noi, avuto riguardo ai mari ove la nostra armata sarebbe eventualmente chiamata ad operare.

Per la parte relativa al personale, dichiara che il Corpo sanitario, del quale riconosce le altissime benemerenze, potrà essere aumentato in occasione della riforma della legge sull' emigrazione (il Ministro si riposa).

Mirabello (marina) all'on. Franchetti, che ha nuovamente affermato l'incompatibilità fra l'organico attuale e la potenzialità del bilancio, e che vorrebbe meno navi e meno uomini affinchè non sia sacrificato l'allenamento, ricorda di aver risposto ampiamente in altre occasioni.

Ripete che dal 1903 la marina ha notevolmente progredito. Non vi sono ufficiali inoperosi a terra: è anzi necessario aumentare lievemente il corpo dello stato maggiore, al quale scopo è innanzi alla Camera un disegno di legge.

Assicura poi nel modo più assoluto che i nostri ufficiali ed i nostri equipaggi lavorano col più grande entusiasmo e che l'allenamento della flotta non lascia nulla a desiderare.

Dichiara che la radiazione del vecchio naviglio deve andare di pari passo coll'allestimento del nuovo, non potendosi lasciare sfornite le nostre piazze. Osserva che norme accurate e severe sono state adottate per i collaudi e per le funzioni della Commissione permanente che vi è preposta.

E' pure in corso di studio un disegno di riforma dei sistemi di contabilità e sono parimenti in corso di studio i provvedimenti diretti a migliorare l'ordinamento amministrativo degli arsenali, semplificandone il lavoro burocratico, col metterne i direttori alla dipendenza diretta del Ministero, e separando le attribuzioni tecniche da quelle amministrative e di controllo.

Afferma che l'organico attuale, che non potrebbe assolutamente esser ridotto, è proporzionato ai mezzi del bilancio. Assicura tuttavia che dà e darà opera costante perchè i fondi disponibili siano sempre meglio utilizzati devolvendoli a quelle che son le più vitali e urgenti necessità della difesa navale.

Deplora poi che l'on. Franchetti abbia voluto in certo modo, istituire un paragone fra la nostra marina e la sventurata flotta russa che a Suskima fu distrutta dall'ammiraglio Togo. Ben altre sono per fortuna della patria le condizioni della nostra armata (Benissimo! Bravo!)

Ma appunto perchè la nostra armata possa in caso di guerra spiegare tutta la sua potenzialità occorre le navi siano fornite del numero sufficiente di uomini bene addestrati. Nota intanto, con legittimo orgoglio, che la squadra giapponese attinse non pochi insegnamenti dagli studi di valorosi ufficiali nostri (Bravo! Bene!)

Esorta a questo proposito l'on. Franchetti, che tanto si occupa di cose marinaresche, a salire una volta a bordo di qualcuna delle nostre navi. Vedrà quanto zelo, quanta abnegazione, quanto entusiasmo anima la nostra gente di mare. (Benissimo! — Bravo!)

Termina ammonendo la Camera che non possiamo rimanere indifferenti a quanto si fa attorno a noi, e che bisogna guardare all'avvenire. Non si improvvisano navi ed equipaggi: potremmo un giorno amaramente pentirci, se non avessimo provveduto in tempo. E l'oratore ha ferma fede che la nostra marina sarà valido presidio della indipendenza della patria, efficace strumento della sua grandezza e della sua prosperità.

L'on. Franchetti chiuse il suo discorso chiedendo se la nostra dovesse essere l'armata russa o l'armata giapponese.

Il Ministro risponde che non sarà nè giapponese nè russa; sarà l'armata italiana, quale la invocano le nostre gloriose tradizioni marinare, quale la pensò e la volle la grande anima di Giuseppe Garibaldi. (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Molti deputati si congratulano col Ministro).

Il discorso dell'on. Mirabello è stato continuamente ascoltato con la massima attenzione e deferenza e spesso è stato sottolineato da approvazioni vivissime: quando il Ministro della Marina ha concluso è stato applaudito e moltissimi deputati gli si sono avvicinati per stringergli la mano.

Risultato della votazione.

Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto: tutti i progetti sono approvati a grande maggioranza.

Il disegno di legge per le onoranze a Giuseppe Garibaldi è approvato con 248 voti favorevoli e 1[illegible] contrari.

Bilancio della marina.

Si approva la chiusura. Parla il relatore.

Arlotta rileva che la grande importanza che è stata attribuita alla discussione di questo bilancio, e si associa alla soddisfazione già espressa dagli altri oratori per questo risveglio del Parlamento per le questioni [illegible] marina.

Parla innanzi tutto della marina mercantile. La legge che la riguarda si trascina da parecchio tempo con proroghe continue, mentre la marina mercantile invoca un regime definitivo e preciso.

Loda il ministro per avere costituito su solide basi il Consiglio superiore della marina mercantile: all'uopo si riferisce a quanto dissero gli on. Orlando e Fiamberti.

Crede non essere possibile proteggere un'industria come questa facendo una legge che non sia accettata dagli armatori.

Prende atto della promessa fatta oggi dall'on. Mirabello di presentare una legge definitiva e completa.

A proposito di emigrazione nota che notevoli progressi sono stati fatti dalla marina italiana in materia di emigrazione.

Ma questa marina subisce un arresto perchè le sorti della emigrazione transoceanica non sono abbastanza floride per la concorrenza delle bandiere estere. Reclama un appoggio più largo per la bandiera nazionale.

Viene alle sovvenzioni marittime. Anche la legge relativa ha avuto una proroga biennale indispensabile; ma esorta il Governo a far sì che sia l'ultima.

Molti oratori si sono occupati del personale, nel quale hanno rilevato un malessere, senza tener conto dei vantaggi al medesimo concessi e rilevati dal Ministro.

Occorre esaminare se vi siano ancora delle ingiustizie e delle sperequazioni, tenendo presenti i reclami continui che pervengono al Ministero.

Prende atto con soddisfazione dei buoni propositi del ministro.

Si occupa quindi della marina militare, cominciando a combattere anche lui le idee dell'on. Albasini-Scrosati, al quale dice che egli evidentemente come milanese può affermare che non teme il bombardamento delle grosse navi, perchè Milano è lontana dalle coste. Accusa l'on. Franchetti d'infiorare i suoi discorsi di fatti personali con tutti coloro che egli reputa competenti in questioni marinare.

Combatte la riduzione degli organici sostenuta dallo stesso on. Franchetti contro il progetto che trovasi attualmente presso la Giunta del bilancio.

Ritiene che alcune navi — *Re Umberto, Sicilia* e *Sardegna* — non meritino di essere radiate, essendo tipi veramente gloriosi delle costruzioni navali italiane.

Certamente le nostre costruzioni navali non sono inferiori a quelle degli altri paesi sia per la loro durata sia per la bontà tecnica di esse. Ora le radiazioni necessarie sono state fatte e non è opportuno decretarne altre.

Dopo aver rilevate altre osservazioni dell'on. Franchetti circa le esercitazioni della nostra flotta, i risultati delle quali sono state soddisfacenti (l'on. Franchetti si agita) gli osserva che lo stesso on. Franchetti lo ha accusato di avere a torto difeso le corazze della Terni, mentre egli diverse volte ha biasimato le operazioni borsistiche delle Acciaierie.

Nota che il ministro deve essere solo il reggitore ed amministratore della sola Marina, mentre dell'allenamento della flotta dovrebbe essere responsabile un ammiraglio capo di Stato Maggiore, secondo si pratica in parecchi paesi, come in Francia, in Inghilterra.

Invita il ministro a studiare a fondo quale debba essere il nostro programma navale, venendo davanti al Parlamento con un progetto preciso.

Non dobbiamo continuare in una via di spese senza limiti e senza la visione chiara dei nostri obbiettivi. La nostra marina deve avere una flotta più forte di qualunque paese del bacino mediterraneo; dobbiamo cercare di essere un alleato navale desiderato ed apprezzato; infine è necessario proteggere la nostra marina mercantile. Questi debbono — conclude — essere i tre precipui nostri obbiettivi (approvazioni).

Franchetti (per fatto personale), esclude nel modo più assoluto che egli abbia voluto fare la più lontana men che deferente allusione, nel suo discorso, all'on. Arlotta, che stima e rispetta...

Arlotta. Ed io ne la ricambio.

Franchetti. Mi si sono rovesciate addosso una quantità di contumelie. Accenna ad un altro fatto personale che ha col Ministro della Marina, il quale, secondo lui, gli avrebbe rivolto la parola in tono beffardo. Lasciatemi esprimere tutta l'amarezza dell'animo mio per le critiche acute che si fanno a quelle verità che io ho il dovere di dire.

Ho sacrificato due anni della mia vita per un lavoro improbo, e continuerò a dire la verità francamente e serenamente. E basta (commenti).

Arlotta dà alcuni chiarimenti al Ministro della marina.

Mirabello (Marina) spiega le parole pronunziate a riguardo dell'on. Franchetti, assicurando di non avere avuto intenzione di usare un tono beffardo.

Anche un anno fa lei disse che mi leggeva il pensiero nella testa: sbagliava! Spero che d'ora in avanti vorrà interpretare la mia fisonomia in modo diverso (ilarità).

Fiamberti dopo opportune assicurazioni del ministro, ritira un suo ordine del giorno.

Intanto gli on. Franchetti, Arlotta e Mirabello fanno la pace, stringendosi la mano.

La discussione è rinviata a domani.

Leggonsi le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta termina alle 19,30.

Parlamenti esteri

REGNO UNITO

Londra, 6 — *Camera dei Comuni* — Il Ministro degli esteri, *Sir E. Grey*, annuncia che oggi si riunirà la Commissione permanente della Convenzione per gli zuccheri.

Dice che il Governo ha dichiarato agli Stati contraenti ed al Governo belga che considera le restrizioni imposte all'entrata dello zucchero in Inghilterra restrizioni proibitive come contrarie allo spirito della sua politica ed incompatibili con gli interessi dell'industria zuccheriera e dei consumatori britannici.

Come conseguenza sarebbe impossibile al Governo di continuare a dare effetto alla Convenzione in quanto essa richiede la preferenza per lo zucchero che gode premi.

D'altra parte il Governo inglese ha notificato che si è opposto al sistema dei premi.

L'oratore dice che, se queste idee dovessero costringere l'Inghilterra a ritirarsi dalla Convenzione, il Governo sarebbe pronto a darne avviso il più presto possibile agli Stati che credessero queste idee non compatibili con le loro.

Sir E. Grey aggiunge: Noi abbiamo avvertito anche che, se gli Stati contraenti preferiscono di esonerare l'Inghilterra dalla clausola che impone penalità, l'avviso del ritiro dalla Convenzione cadrebbe *ipso facto*.

Il Ministro degli esteri quindi, rispondendo alla domanda di Lord Balcarres se il dispaccio inviato ai Governi sarà comunicato alla Camera, dichiara che ciò dipende dalle risposte che daranno i Governi contraenti e i documenti saranno pubblicati dopo che sarà presa una decisione.

Il Ministro infine, rispondendo ad altre interrogazioni, assicura che il senso generale del dispaccio è informato alle dichiarazioni fatte testè.

(S) **Londra**, 7. — *(Comuni).* — Il Ministro per le Indie, Sir John Morley, svolgendo il suo *bill* sull'India, dichiara che la popolazione è con gli inglesi.

Non dico, soggiunge l'oratore, che gli indiani ci amino; ma essi sanno che i loro interessi sono intimamente collegati con l'ordine e la legge che noi manteniamo e che sparirebbero se ci ritirassimo.

Circa i disordini del Pendjab, l'oratore dice che essi non provengono da un movimento agrario, ma da un movimento politico. Descrive la parte presa dagli agitatori che sono stati arrestati. Soggiunge che furono fatti sforzi per interessare alla causa inglese i *Sikhs* e i pensionati militari, ricordando ai *Sikhs* che fu col loro aiuto che gli inglesi conquistarono il paese.

Accennando alle voci che corrono nell'India, secondo le quali il Governo spargerebbe la peste con mezzi misteriosi, avvelenando i pozzi e facendo in modo che soltanto gli indigeni possano contrarre la malattia, l'oratore qualifica tali asserzioni come viltà, ed approva la deportazione senza processo dei principali agitatori.

Non desidera parlare dell'avvenire dell'India, ma dice di esser convinto che la dominazione dell'Inghilterra deve continuare e continuerà.

Vi sono alcuni, dichiara il Ministro, i quali esprimono l'opinione che noi agiremmo saviamente abbandonando l'India, poichè gl'indiani amministrerebbero i loro affari meglio di noi; ma è facile considerare invece l'anarchia di cui gl'indiani sarebbero spaventati per le conseguenze che ne deriverebbero.

Morley dichiara incidentalmente che il Governo ha dato istruzioni al Viceré affinchè nessuna questione politica sia aperta coll'Emiro dell'Afganistan.

L'udienza è indi tolta.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 6 — *Duma* — Il barone *Nolde*, rappresentante del luogotente imperiale del Caucaso, rispondendo ad un'interpellanza sulla repressione esercitata nei villaggi Lanchkouty, smentisce i fatti esposti dagli interpellanti.

Si approva l'ordine del giorno puro e semplice con 210 voti contro 164.

Il *Ministro dell'agricoltura* rispondendo ad una interpellanza sull'emigrazione in Siberia dichiara che il Governo lungi dal prendere misure per favorire l'emigrazione si sforza per ridurla alle condizioni normali.

Si approva un ordine del giorno che dichiara insufficiente la risposta del Ministro di agricoltura circa la questione dell'emigrazione in Siberia.

Si discute indi la mozione dei cadetti che tende a mettere all'ordine del giorno della seduta di sabato il progetto di legge sulla riforma della giustizia locale invece dei progetti per l'amnistia e per l'abrogazione della pena di morte, che figurano nell'ordine del giorno d'oggi e che non si possono discutere per mancanza di tempo.

La discussione è animatissima.

Vladimir Desten, cadetto, spiega che il suo partito preferisce che si discuta il progetto per la riforma della giustizia locale, perchè questo progetto, essendo di iniziativa ministeriale, ha le probabilità di essere approvato.

Sinadino, della destra, insiste, tra la meraviglia della sinistra, perchè il progetto relativo all'amnistia venga posto in discussione prima di quello della riforma della giustizia locale. L'oratore dice che i cadetti sono spaventati e perciò aggiornano la discussione delle questioni fondamentali.

Beresine e *Dugamo* rimproverano i cadetti di offendere l'onore della Duma. Essi affermano che il timore dello scioglimento della Duma determina gli atti dei cadetti.

Dopo un violento discorso di *Roditchew* si procede al voto.

Si decide con 193 voti contro 173 di discutere sabato il progetto sull'amnistia.

La destra e la sinistra hanno votato contro i cadetti e i polacchi.

Dopo la votazione i deputati discutono animatamente nei corridoi circa le conseguenze della votazione odierna.

La Duma non sarà sciolta.

(S) **Pietroburgo**, 7 — Nei circoli parlamentari si dice che il Presidente del Consiglio, Stolypin, leggerà domani alla Duma una dichiarazione politica che lo Czar avrebbe approvata, con la quale vengono determinati i rapporti tra il Governo e la Duma.

Nei circoli stessi si afferma che tal fatto rinforzerà la situazione di Stolypine ed in conseguenza quella della Duma, che egli vuole fermamente conservare.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6. — *Camera*. Si approva per alzata e seduta il progetto di legge che sopprime nel termine di cinque anni gli economati patronali.

Parigi, 7 — *Camera* — (*Sed. pom.*). — *Blanc*, socialista unificato, presenta una mozione che chiede che il Ministro della guerra non richiami i riservisti entro il mese di giugno.

Il Ministro della guerra dichiara che tale domanda non è affatto giustificata, poichè ordinariamente viene concesso il rinvio al 20 per cento dei riservisti richiamati, che sono occupati in operazioni agricole.

La mozione Blanc è respinta per alzata e seduta.

Si rinvia alla Commissione per i culti una proposta dell'abate Gayraud, sulla quale il Governo fa le sue riserve, che tende a esonerare dalle tasse le associazioni che si prefiggono scopi di culto.

UNGHERIA.

Budapest, 7. — (*Deputati*). Il deputato Vajda, rumeno, entra per la prima volta nell'aula dopo il noto incidente ed è accolto con grida ostili da parte dei deputati del partito indipendente, i quali dichiarano che la discussione è impossibile fino a tanto che sia presente Vajda, cui essi rivolgono appellativi di birbante e di traditore della patria.

Scoppia un vivo tumulto. Avviene un conflitto fra Suein rumeno, e Somogyi indipendente.

Il Presidente è costretto a sospendere la seduta.

Durante la sospensione, Vajda, non volendo lasciare l'aula, è spinto fuori di essa. Egli finalmente lascia il palazzo del Parlamento e la seduta viene ripresa in completa calma.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Statistica industriale della Provincia di Firenze, compilata dalla Camera di Commercio di Firenze. - Firenze, tip. Carnesecchi e F., 1907.

A cura del segretario della Camera di Commercio di Firenze, avv. Enrico Tassinari, possiamo agevolmente scorgere da questa pubblicazione lo sviluppo mirabile di tutta la Provincia di Firenze.

E' una vera, profonda, minutissima inchiesta fatta su tutti gli stabilimenti industriali, sulle condizioni delle singole manifatture, accompagnata da preziose informazioni sugli inconvenienti e sugli ostacoli che ne incagliano il maggiore sviluppo. L'eccellente ed importante monografia s'occupa delle industrie minerarie, meccaniche e chimiche, dell'arte applicata all'industria e delle industrie alimentari, tessili e diverse, con un prospetto delle produzioni agricole, oltre una carta stradale della Provincia.

Insomma tutta una raccolta del materiale più vario ed importante per avere un concetto esatto del lavoro di quella nobile regione.

Una lode speciale va data anche al presidente della Camera di Commercio di Firenze, Giorgio Niccolini, per l'energia e l'avvedutezza con cui dà giornalmente impulso a questa nobile istituzione.

Primi fiori. Enrico Zecca di Giustino. — Tipografia Nasuti, Lanciano.

Il titolo dà l'idea che l'autore debba essere molto giovane, ed il testo lo conferma. Pur non essendo un capolavoro, il volume di versi dello Zecca è buono, scritto con gusto e pieno di tutta quella poesia e di quel sentimentalismo un po' accentuato che sono la manifestazione delle anime giovanili.

L'edizione è chiarissima ed assai ben condotta.

Il Poema del Cristianesimo, studio critico di Andolfi Otello — Roma, tip. Operaia Cooperativa, 1907.

A Leone X, il papa umanista e artista, capitò un giorno fra mano un poemetto latino sul giuoco degli scacchi di un certo Vida, cremonese e, ammirato, volle conoscerne l'autore. Ne divenne amico e l'invitò a lasciare ogni altro studio per scrivere un'opera pratica intorno alle cose di Cristo. Già tutta una letteratura era fiorita intorno alla figura di Gesù sul poemetto della passione, a torto attribuito al Boccaccio, all'ode saffica di Enea Silvio Piccolomini, dal poema di Bernardo Pulci a quello di Girolamo Valle, e in ultimo quello del Sannazaro intorno al quale si era menato tanto scalpore e Leone X, tra le sue feste pagane, forse desiderò un bagno rigenerativo di questa poesia cristiana e l'ordinò al Vida, del quale seppe apprezzare l'arte prosodiaca, l'eleganza dell'esametro in argomenti certo del tutto estranei col sentimento religioso.

Il Vida si pose alacremente all'opera e in dieci anni compose due libri. Sopravvenuta la morte di Leone X si fermò e non terminò la *Cristiade* ma non sotto un altro Medici, Clemente VII, di cui seppe accaparrarsi le buone grazie.

Il poema, pur bello e letterariamente importante, passato il suo tempo, giacque dimenticato. Oggi un giovane di valore, l'Andolfi, l'ha tratto dall'oblio e vi ha dedicato uno studio accurato, ricercandone le fonti, facendone risaltare i pregi e i difetti e comparandolo con altre opere sacre, con metodo critico severo e con lucidità di esposizione, onde il Vida vede rivendicata l'opera propria a quell'onore che il suo grande studio della latinità classica gli meritò nel sec. XVI e che si dimostra oggi non inferiore alle opere del Kloptoch e del Milton.

Nuovo Manuale scolastico - del dottor Bruto Amante — Roma, presso l'autore via Vittoria 60 - 1907.

Questa utilissima guida dei comuni, dei maestri e dei direttori didattici, formata dalla raccolta commentata dei testi di legge, decreti, regolamenti, circolari, programmi dal 1859 al 1907, è alla sua VII edizione, e ciò torna tutto ad onore del suo notissimo autore, uno dei più distinti alti funzionari del Ministero della P. I., e ci dispensa da una lode maggiore.

Vogliamo soltanto rilevare che la presente edizione è completamente rifatta con 3 indici per materia, analitico, alfabetico, cronologico e con cenni sulla legislazione scolastica in Francia e in Russia.

Perciò non è chi non veda quanto questo Manuale sia indispensabile per tutti coloro, dai legislatori ai pubblicisti, che si occupano di quell'ardente problema che è l'istruzione elementare, da cui il paese aspetta a buon diritto tanti frutti.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Discussioni del 7 giugno 1907.

Comune di Roceto c. Ministero Istruzione, Cartoni ed altri. Rel- Cristofanetti – Nomina e graduatoria di insegnanti: sospensione.

Melata c. Min. Finanze, Rel. Pincherle – Medico manifattura tabacchi; trasferimento.

Cirignani c. Comune di Palo del Colle. Relat. D'Agostino – Licenz. segret. com.

Comune di Monza c. Ministero Finanze. Relat. Cristofanetti – Abolizione dazio farine; quota statale di concorso.

Comune di Segni c. Berentino. Rel. Mariotti – Multa a levatrice condotta.

Romano c. Confraternita di SS. Maria Assunta (Napoli). Rel. Pincherle – Destituzione carica tesoriere.

Comune di S. Cristina di Bissone c. Ministero Istruzione e Paccalini. Rel. Pellecchi – Nomina di maestro.

De Simone c. Ministero LL. PP. e Coppa. Rel. Perla – Demolizione di opere.

Festa c. Prefetto di Bari e Comune di Bitritto. Rel. Pellecchi – Nomina ad ufficiale sanitario.

Pintabora c. Ministero Finanze. Rel. D'Agostino – Promozione a sotto ispettore tenente guardie finanza.

Lavaroni c. Ministero LL. PP. e Consorzio Bonifica di Rigosa in Zibello. Rel. Di Fratta – Approvaz. statuto del Consorzio.

Pompei c. Comune di Pico. Rel. Pellecchi – Decadenza consigl. com.

Floridi c. Ministero LL. PP. Rel. Perla – Riduzione in pristino.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - V Sezione penale.

Pres.: cav. Doria — Giudici: avv. Sillani e Giorgi — P. M.: avv. Cristiani — P. C.: avv. Pavoni, Positano e Guizzardi — Difesa: avv. Gregoraci e Attilio Sansoni.

Querela Ponzani-Massimo.

Nel luglio scorso il maestro Teodorico Ponzani si querelava contro la moglie Ginevra Consorti e il principe Massimo Fabrizio sostenendo che fra essi corressero relazioni illegittime.

La discussione della querela, dopo parecchi rinvii, fu fissata per l'udienza di mercoledì scorso, ma fino a ieri non fu dato principio agli interrogatori dei querelati, che del resto hanno sempre negato l'accusa ad essi fatta dal Ponzani, perchè le udienze furono tutte occupate alla risoluzione di più incidenti sollevati dalle parti.

Infine, ieri, mercè l'autorevole intervento dell'egregio presidente, cav. Doria, si ebbe il ritiro della querela da parte del sig. Ponzani.

Tale remissione di querela venne però fatta alle seguenti condizioni:

« I coniugi Ponzani addiverranno alla loro separazione personale: e le spese del giudizio, che saranno sostenute dal principe Massimo, verranno versate all'Istituto per gli Orfani degli insegnanti elementari il quale ha sede in Assisi. Il Ponzani stabilirà l'impiego che a termine dello Statuto dell'Istituto stesso dovrà farsi della detta somma ».

Cronaca di Roma

Pel 1911.

Ieri alle 16 si adunò in Campidoglio il Comitato Generale pel 1911.

Erano presenti il sindaco Cruciani-Alibrandi, gli assessori Apolloni Facelli, i sigg. on. Maggiorino-Ferraris, Petito, Ximenes, Giordano-Apostoli, Cavaceppi, Rossi, Gamond, Grandi, Staderini, Podesti, Tranzi, Trompeo, Mirone, Ballori, Monaci, Lanciani, Venturi, Nathan, Bazzani, Piperno, Sereni, Zocchi, Kock, Cagli, Ferrari, Besso, Orlando, Coltellacci, Cecelli, Caruso, De Cupis, Cavalli, Caretti, Sartorio, Cadolini, Callegari, Castelbolognese, Lusignoli, Cefaly, Roux, Danesi, Tittoni, De Angelis, Casciani, generale Mazzitelli, Giuliani, Lizzani, Lupacchioli, Torlonia Augusto, Gallori, Di Scalea, Sgambati, Todaro, Raimondi, Bonanno, prof. Tonelli, Villa.

Scusarono la loro assenza l'on. Santini, Bonelli, Magni, Fabrizio Colonna, Guglielmi.

Dopo brevi parole di saluto del sindaco l'on. Maggiorino-Ferraris dava lettura della Relazione della Commissione della quale diamo il testo in altra parte del giornale.

La relazione, interrotta più volte da vive approvazioni, è salutata alla fine da un unanime applauso.

Il Sindaco domanda quindi al Comitato se intende procedere alla nomina del Comitato esecutivo.

Il sen. De Cupis ritiene, peraltro, che sia il caso di aprire prima la discussione sul programma esposto dalla Commissione.

Il sen. Todaro esprime allora l'avviso che al Comitato esecutivo debbano essere associati Comitati speciali per l'esplicazione delle singole iniziative. Propone poi che si indica una grande gara ginnastica che dia modo alla gioventù di dar prova del proprio valore e di ispirarsi alle passate grandezze della nostra Roma.

Ernesto Nathan, crede che non sia ora il caso di occuparsi della composizione del Comitato e nota che la proposta del senatore Todaro — come già ebbe a rilevare lo stesso sindaco — è compresa in una parte del programma.

Domanda quindi che anzitutto sia posto ai voti il programma esposto dalla Commissione perchè l'assemblea possa pronunziarsi in merito.

Il prof. Venturi si dichiara contrario alla ricostruzione delle Terme di Caracalla, per quella venerazione che noi tutti dobbiamo alle memorie antiche e che non potrebbe essere tutelata da una riproduzione teatrale.

Il senatore Cefaly loda il programma della Commissione: ma insiste perchè si eviti di fare delle esposizioni che possano avere relazioni con quelle di Torino e di Venezia. Noi — dice — dobbiamo sopra ogni altra cosa mettere in rilievo tutti i progressi conseguiti in questo ultimo cinquantennio, dobbiamo fare un'affermazione di indole politica e morale. Anch'egli non è favorevole al progetto di ricostruzione provvisoria delle Terme: Roma deve fare qualche cosa di stabile.

Il prof. Lanciani spiega allora che cosa s'intenda di fare coi progetti di ricostruzione della

Terme. Il problema — osserva — si è presentato in questo modo: tutti hanno vagheggiato una Esposizione archeologica nel 1911: ora la Commissione si è preoccupata della località dove quest'Esposizione avrebbe potuto aver luogo: e siccome si è visto che nessun ambiente esiste e che per ciò si dovrebbe costruire un edificio, ha ritenuto conveniente di dare a questo il carattere della riproduzione di un grandioso edificio antico, sicura con ciò di non recare alcuna offesa alla grandezza antica.

Il prof. Venturi insiste nella sua idea, anche perchè non crede alla possibilità della organizzazione di una grandiosa Mostra archeologica.

Replica allora il prof. Lanciani dimostrando come esista la possibilità di fare una esposizione grandiosa e veramente interessante.

Besso raccomanda specialmente al Comitato di fare opera di concordia in una grande idea patriottica. Non ritiene possibile una discussione di dettaglio. E' d'avviso che in massima si debba approvare il programma presentato salvo a deferire l'esame delle singole proposte nei rapporti morali e finanziari alla Commissione esecutiva. Se questa Commissione troverà che qualche parte del programma non sia praticamente attuabile potrà proporre la soppressione o la modificazione. Insiste perchè sia deferita al Sindaco la nomina di questa Commissione.

Il Sindaco rileva che il Comitato esecutivo non dovrebbe avere il mandato di attuare senz'altro il programma esposto, ma di studiarne l'attuazione pratica, salvo s'intende a sottoporre le proposte definitive all'approvazione del Comitato generale.

Il prof. Monaci esprime anche dei dubbi sulla opportunità della riproduzione delle Terme e preferirebbe che i due milioni di spese previsti fossero dedicati invece ad una migliore sistemazione della Passeggiata archeologica.

Il senatore De Cupis trova strano che tutta la discussione si riassuma sulla ricostruzione delle Terme.

Egli avrebbe voluto che la questione fosse esaminata con criteri più alti. In ogni modo il fatto che le altre parti del programma non sono state discusse lo persuade che in questo siano tutti di accordo.

Non si sgomenta, del resto, della progettata ricostruzione delle Terme, ispirata ad un concetto giuridico, argomento di grandi attrattive, specialmente pei forestieri.

Parlano ancora il senatore Cefaly, il generale Mazzitelli; quindi l'on. Maggiorino-Ferraris, a nome della Commissione, prende la parola per giustificare il programma proposto che rappresenta soltanto alcuni criteri di massima. Dimostra come la necessità di accordi col Governo sulla estensione della Passeggiata archeologica giustifichi il ritardo della presentazione della relazione, e con una brillante perorazione illustra le singole parti del programma.

Ernesto Nathan insiste per l'approvazione di massima del programma e la nomina del Comitato esecutivo.

Il collega Raimondi del *Messaggero* opina che prima di approvare il programma debba essere chiamata la pubblica opinione a pronunziarsi su di esso.

Reclama poi provvedimenti efficaci per mettere in grado la città di potere ospitare degnamente tutti coloro che affluiranno in Roma nella solenne circostanza.

Il Sindaco assicura che la questione degli alloggi sarà studiata dal Comune d'accordo col Comitato.

L'on. Giordano-Apostoli raccomanda di dar prova di grande energia per raggiungere lo scopo comune.

Il sen. Cefaly si associa coll'intesa che il Comitato esecutore riprenderà in esame la questione della ricostruzione delle Terme.

Il cons. Trompeo non vuole che il Comitato esecutivo debba avere un mandato ad referendum ma un mandato definito che gli permetta di far subito opera pratica.

Infine, posto ai voti, si approva il seguente ordine del giorno pesentato dal comm. Besso.

Il Comitato generale approvando in massima la proposta della Commissione per la celebrazione del 1911 dà incarico al sindaco di nominare un Comitato esecutivo per lo studio e per l'attuazione del programma stesso.

Quirinale — Ieri è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re il Segretario Generale della Società Geografica Italiana, comandante Giovanni Roncagli, il quale per delegazione della Camera di Commercio Italiana di Tunisi, ha fatto omaggio all'augusto Sovrano di un esemplare della splendida monografia *Gli italiani in Tunisia* stampata a cura di quella Camera in occasione della Esposizione di Milano.

S. M. il Re gradì assai l'interessante volume ed intrattenne a lungo il comandante Roncagli interessandosi molto alla vita intensamente laboriosa di quella nostra colonia.

— Ieri mattina alle 8,15 il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio Marselli e dal tenente colonnello De Raimondi, si recò al poligono della Farnesina, ove assistette al tiro collettivo di una Società e di una squadra di marinai.

Quindi, visitate minutamente la tettoia e le linee di tiro, lasciò la Farnesina alle 9.15.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Serafino Vannutelli, mons. Jader Bertoni vescovo di Montalcino, il rever. P. Francesco di Paola Ragonesi generale dei P. P. Teatini, il rev. P. Pierani abate di S. Prassede e il comm. Enrico Kambo giudice della Repubblica di S. Marino, che ha presentato al Papa due esemplari della medaglia coniata per commemorare il ritorno alla antica costituzione, decretato lo scorso anno.

— La S. C. del S. Uffizio, nell'ultima tornata, ha respinto la domanda avanzata dal Duca De La-Salle, per l'annullamento del matrimonio contratto da suo figlio con la signorina Marika Kurokos di Alene.

— Gli Em. cardinali Martinelli, Cassetta, Cavicchioni, Samminiatelli, Gennari, Vives e Ferrata, si sono riuniti in Vaticano per la Congregazione della codificazione del Diritto Canonico.

Ricordi garibaldini — Iermattina Giuseppe Garibaldi, figlio di Menotti, accompagnato dal sig. Cesare Pamphili, in omaggio alla volontà di suo padre, consegnava al sindaco alcuni importanti cimeli pel Museo Garibaldino. Si tratta degli oggetti seguenti:

1. Due selle americane complete con staffe e pedali per pistole, usate da Garibaldi, prima nella campagna d'America, poi nelle campagne d'Italia fino ad Aspromonte.

2. Un paio di staffe che Garibaldi portò da Caprera quando fuggì per recarsi nel continente nel 1862.

3. Una borraccia militare di legno che servì nel 1849 ad Anita, durante la fuga, lasciata in casa di Lorenzo Simoncino sui confini di San Marino.

4. Le chiavi del deposito nel cimitero di Montevideo ove è l'ossario della Legione italiana, portate in Italia dal sig. Guelfi.

5. La scheggia di una granata francese che colpì mortalmente, in Trastevere nel 1849, il moro Ajor, al servizio del generale Garibaldi.

Il sindaco espresse al giovane Garibaldi a nome di Roma, i più sentiti ringraziamenti pel patriottico pensiero, assicurandolo che nel Campidoglio saranno gelosamente custodite così sacre memorie.

I bozzetti per Anita Garibaldi — L'esposizione rimarrà aperta al pubblico dalle 15 alle 18, nei giorni 9, 10 e 11 giugno e poi chiusa e messa a disposizione della Commissione artistica, composta degli illustri artisti professori Monteverde, Ferrari, Zocchi, Manfredi e Maccari, per l'aggiudicazione al migliore dei concorrenti.

Il bozzetto prescelto sarà esposto negli stessi locali, nei giorni 15 e 16 giugno.

Per le elezioni. Giovedì sera si adunarono le rappresentanze dell'Unione liberale e dei partiti popolari.

Si prese atto delle adesioni della Società generale degli impiegati, della Camera del lavoro e di varie Associazioni costituzionali.

Si deliberò la costituzione definitiva del blocco liberale democratico, sotto la denominazione di « Unione liberale popolare ».

Furono stabiliti i criteri di massima per la ripartizione dei posti e si determinò che ciascuno dei partiti debba presentare una *rosa* di nomi entro la quale saranno scelti i candidati da una Commissione composta del comm. Vanni, consigliere di Stato, del collega Cesana, dell'avv. Villa pei radicali, di un repubblicano e di un socialista designati dai relativi partiti.

Così vedremo i monarchici abbracciare i socialisti e magari gli anarchici, se ci sarà bisogno per vincere.

Per l'insegnamento di ginnastica. — Gli insegnanti di ginnastica, riuniti in Venezia, hanno formulato i seguenti desiderati:

1° Che il disegno di legge riguardante i maestri di ginnastica, ispirato ai concetti contenuti nella relazione del prof. Guerra, assegni i maestri di ginnastica al 3. ordine di ruoli, categoria A (orario settimanale da 8 a 12 ore) e B (orario settimanale da 6 a 10 ore) della legge 8 aprile 1906 sullo stato economico degli insegnanti delle scuole medie.

2° Che gli insegnanti attualmente in servizio con stipendio superiore a quello stabilito nelle sopra detta categorie, conservino *ad personam* lo stipendio attuale ed abbiano, inoltre, un aumento immediato di L. 200.

3° Che sia riconosciuto, nella liquidazione della pensione, agli insegnanti di ginnastica il servizio prestato antecedente al 1888.

Fu deliberato inoltre che questi desiderati siano presentati all'on. Ministro della Pubblica Istruzione, al presidente dell'Istituto Nazionale di educazione fisica on. Lucchini, al Consiglio Federale della Federazione degli insegnanti delle scuole medie.

V° campionato podistico degli studenti. — Domenica 9 corr., alle ore 10 1/2, nell'aula massima della R. Università avrà luogo la premiazione del V° campionato podistico degli studenti con un discorso dell'onorevole Guido Baccelli.

La coppa d'onore donata dal Ministro dell'Istruzione Pubblica sarà consegnata al preside del R. Liceo Ennio Quirino Visconti la cui rappresentanza dei 10 concorrenti vincitori sarà presente alla consegna colla bandiera.

I biglietti già distribuiti per il 30 maggio, giorni pel quale fu indetta la premiazione che non ebbe luogo altrimenti, come fu già annunziato, sono validi per domenica.

Gli studenti e gli altri premiati sono pregati di non mancare.

Ricreatorio militare Vittorio Em. II. — Domenica, alle 18, in via Cavour (ingresso scalone di S. Pietro in Vincoli) saranno inaugurati i nuovi locali.

Parleranno ai soldati l'on. Galluppi ed il vicepresidente onorario avv. Vinai.

Pei garibaldini bisognosi — Ci si comunica e pubblichiamo:

« La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per le « Onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita », non ha nessuna competenza per la distribuzione dei sussidi che sarà fatta dalla Commissione speciale da nominarsi con Decreto Reale dopo la pubblicazione della legge.

« Resta quindi inutile ogni domanda rivolta alla Commissione parlamentare ».

Conferenze. — *Al Collegio Romano.* Oggi, alle 21, il prof. Gaetano Crespi, dell'Università popolare di Milano, parlerà su « Carlo Porta e le sue poesie ».

Protezione animali. — Gli ispettori della Società romana per la protezione degli animali, prestando servizio in Roma, Albano, Cisterna, Frattocchie, Velletri, durante il mese di maggio u. s. hanno compiuto le seguenti operazioni:

Veicoli ai quali si attaccarono animali di rinforzo 660 – equilibrati 487 – diminuiti di carico di merci 112 – di persone 1019.

Confiscati bastoni 323 – bastoni con chiodi 6 – canne 22 – morgie 18 – nervo 1 – rosette 6.

Contravvenzioni per carico eccessivo 12 – per inabilità 1 – per percosse 10 – per piaghe 37 – per zoppia 30 – per caccia clandestina 12 – per macilenza 4 – per inabilità 5 – per corsa veloce 2 – per frustate brutali 5 – per calci 1 – per uso d'istrumento di tortura 1 – per abbandono di animali 1.

Animali sofferenti ed inguaribili letalizzati, cani 24 – gatti 67.

Per le regate al Tevere. — Avendo luogo oggi e domani le regate di autoscafi nel Tevere, si avvertono i proprietari di qualsiasi genere di galleggianti che il fiume dovrà tenersi assolutamente sgombero, oggi dalle 9 alle 13, nel tratto da Fiumicino al Ponte Margherita, e domani dalle 14 alle 17, nel tratto dalla Celsa al Ponte Milvio.

I galleggianti dovranno, per misura precauzionale, essere ormeggiati durante il passaggio dei canotti a benzina.

La terza serata all' Esposizione di Belle Arti — Domenica, dalle 9 alle 11 1/2, sarà tenuto un terzo concerto orchestrale all'Esposizione di Belle Arti.

Per la circostanza, essendo prossima la chiusura della Mostra, l'ingresso sarà ridotto a 50 cent.

Nelle ore del giorno il prezzo del biglietto sarà ugualmente ribassato.

E' una buona occasione per chi non ha visitato ancora l'interessante Mostra.

L'Esposizione di Venezia — Un numero speciale del « Gran Mondo » (la rivista settimanale romana diretta da V. Marano Attanasio) è dedicato a Venezia e alla sua Esposizione.

Sono circa quaranta pagine ricche di illustrazioni originali e interessanti e di articoli dovuti alla penna di noti scrittori fra cui Alfredo Baccelli, Giuseppe Mantica, Luigi di San Giusto, Iolanda, F. I. Giuffrè.

Il prezzo del fascicolo è di Lira Una.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ferimento — Ieri, alle 18, il manovale Pasquale Camarra di a. 35, ab. in via dei Sabelli 26, trovandosi nell'atrio del portone, venne a lite con la propria moglie Santina di anni 30, e la percosse.

Si intromise per sedare la rissa il pittore Dionisio Scipioni di a. 18, ma fu ferito dal Camarra con un colpo di coltello al torace.

All'osp. di S. Antonio i sanitari lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

Il Camarra fu arrestato.

Caduta mortale — Il 26 dello scorso maggio il carrettiere dell'impresa Gondrand, Nicola Faciofani di a. 48, ab. in piazza Tiburtina 6, sulla via Roma-Frascati cadde dal carro, ferendosi alla testa.

Il 31 dello stesso mese si recò al Policlinico, ove ieri alle 14.15 è morto.

Il cadavere è stato messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La giornata degli sconosciuti. — Ignoti ladri, penetrati, mediante chiave falsa, nell'appartamento della signora Sofia Di Stasio, in via Natale Del Grande, rubarono 200 lire in monete e altri oggetti pel valore di 50 lire.

— Tre sconosciuti entrati nel negozio dell'ottico Dario Bolaffi al Corso Vitt. Em., col pretesto di acquistare degli occhiali, rubarono 45 lire in denaro e un paio di occhiali montati in oro del valore di 40 lire.

L'ottico, non appena se ne accorse, denunziò il furto al Commissariato di S. Eustachio.

— E altri due... sconosciuti, recatisi dal sellaio Giovanni Contini, in via Giulia 127, sempre col pretesto di fare degli acquisti, rubarono un orologio d'argento.

Anche il Contini si affrettò a denunziare il furto al Commissariato di Ponte. La P. S. ha iniziato attivissime indagini.

Per fuggire le guardie. — Edoardo Palmieri di a. 33 ab. in via Leonina 15, ieri sera transitava in via Principe Umberto in bicicletta senza fanale.

Due guardie municipali lo rincorsero per contestargli la contravvenzione, ma il Palmieri accortosene si dette a corsa precipitata, e, cadendo per lo scarto di una ruota, si produsse contusioni giudicate all'ospedale di Sant'Antonio guaribili in 12 giorni.

In pretura. — La signora Giovanna Caterina Scheina, di a. 50 da Aix-le-Chapelle, ab. in una sua vigna fuori porta Cavalleggeri, era stata querelata dal suo fittavolo, Moltini, il quale era stato da lei minacciato con una rivoltella.

Mentre l'altra sera si discuteva la causa nell'aula della II pretura urbana, la signora rivolse ai testimoni parole poco cortesi, e, alla fine, nel sentire che il P. M. chiedeva per lei la pena di due mesi di reclusione, tentò precipitarsi dalla finestra.

Fu trattenuta dal suo difensore, avv. Cartasegna, e dai presenti. Fu condannata a 15 giorni di arresti.

Il lavoro dei ladri. — La scorsa notte, ladri rimasti sconosciuti, sono entrati scalando il muro di cinta nella villa di Salvatore Durié, in via Celimontana, e dalla stalla custodita da Sabatino Pacifico rubarono una vitella lattante che uccisero e calarono dal muro in via S. Sisto Vecchio.

Il furto fu denunziato al Commissariato dei Monti.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il bilancio dei lavori pubblici ed i consuntivi per gli esercizi finanziari 1901-902 e 1902-903.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

In amendue le sedute è continuata la discussione del bilancio della marina, che ha assunto, quest'anno, uno speciale interesse, mantenendosi sempre in un campo elevato ed obiettivo di idealità patriottiche e di finalità pratiche.

Nella seduta del pomeriggio dopo un eloquente e magistrale discorso dell'on. Bettolo, il quale contestò l'affermazione dell'on. Marazzi, che l'esercito basterebbe ad impedire ed arrestar lo sbarco eventuale di una forza nemica di qualche importanza, parlò lungamente l'on. Ministro, che fatta, nel principio del discorso, una lucida esposizione delle riforme introdotte e di quelle che si propone di introdurre nell'amministrazione della marina, tracciò il programma navale che il Governo intende seguire.

La Camera seguì la parola del ministro con simpatica attenzione, che si convertì in una salve di approvazioni e di congratulazioni, al termine del discorso.

In principio della seduta pomeridiana fu approvato a semplice lettura il disegno di legge che assegna un milione di lire ai garibaldini bisognosi.

Nella votazione segreta, avvenuta subito dopo, il progetto ebbe 248 voti favorevoli e 10 contrari.

Notizie parlamentari.

La Commissione sulle « Disposizioni a favore delle piccole Società cooperative agricole, e delle piccole Associazioni di mutua assicurazione » si è così costituita: pres. on. De Asarta; segr. on. Guerritore; relatore on. Giovannelli.

Prevalse nei commissari il concetto di estendere le facilitazioni alle Mutue cooperative.

La Giunta tariffe e trattati ha approvato la relazione Bergamasco sulle modificazioni al repertorio doganale.

Un nobile esempio

Pubblichiamo senza commenti, che guasterebbero:

Egregio Signor Sindaco di Pollica.

Ricevo la sua grata lettera 5 corr. con una deliberazione di codesto Consiglio comunale, con cui si fa voto per aderire all'azione del Comitato parlamentare pei porti non compresi nel disegno di legge, che è dinanzi alla Camera.

Per quella lealtà che deve essere guida di ogni galantuomo, le dichiaro: che io sono ben lungi dall'affermare siffatte forme di mandato imperativo e, peggio, di sovvertimento dell'azione dei rappresentanti del Paese.

Ed è per questo motivo precipuo che non posso associarmi all'opera di Comitati di alcun genere.

Ossequi.

Abignente.

La situazione nel Portogallo.

La Legazione di Portogallo presso S. M. il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani*:

Le notizie pubblicate da una parte della stampa estera relative ad una alterazione dell'ordine pubblico in Portogallo, a pericoli per la stabilità della Dinastia regnante e ad un preteso movimento dell'opinione pubblica in favore del ramo miguelista sono completamente prive di fondamento.

La tranquillità regna in tutto il paese che aspetta con calma le misure amministrative del Governo.

Accordi postali internazionali.

La Commissione che esamina il progetto sugli accordi postali internazionali si è costituita nominando presidente l'on. Cimorelli, segret. l'on. Meardi, e relatore l'on. Morpurgo, con incarico di presentare subito la relazione.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati, rispettivamente, di un mese e di tre, i poteri dei Regi Commissari nei comuni di Reggio Calabria e S. Benedetto Po (Mantova.)

Ministero Esteri.

Alle ore 15 di ieri, sotto la presidenza del ministro degli esteri, on. Tittoni, si sono riuniti alla Consulta i delegati italiani alla Conferenza dell'Aja, conte Tornielli e on. Pompilj e Fusinato.

Oggi, alle ore 15, avrà luogo un'altra conferenza alla quale interverranno i delegati tecnici generale Robilant e capitano di vascello Castiglia.

Ministero Tesoro.

L'on. Ministro del Tesoro ha riunito ieri a conferenza i Direttori generali dei tre Istituti di emissione, Stringher, Miraglia e Verardo, manifestando il desiderio di periodici convegni nell'interesse della cosa pubblica.

Gli stessi Direttori generali, accompagnati dall'on. Carcano, furono ricevuti dal Ministro delle Finanze on. Lacava, col quale si intrattennero di questioni fiscali attinenti al regime bancario italiano.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per l'Università di Napoli.

Sono già ultimati i lavori dei nuovi edifici costruiti appositamente per le cliniche dell'Università di Napoli, e si stanno compiendo ora quelli di finimento al grandioso palazzo costruito al Rettifilo, dove saranno le aule per le Facoltà di legge e di lettere, il Rettorato e gli uffici di segreteria.

Questi edifici devono essere in grado di funzionare pel nuovo anno scolastico: e quindi il Ministro della pubblica istruzione, on. Rava, ha presentato l'altro ieri alla Camera il progetto di legge che autorizza la spesa per l'arredamento dei nuovi Istituti universitari di Napoli e delle cliniche.

Tale spesa ammonta a L. 878,100 per le cliniche e a L. 200,000 pel nuovo palazzo universitario al Rettifilo. I lavori di arredamento, pei quali sono pronti tutti i progetti, saranno eseguiti durante le vacanze; e così il ministro mantiene la promessa di far funzionare pel prossimo anno le nuove cliniche, e di sgombrare in parte i locali del vecchio palazzo universitario, ormai insufficiente e in qualche punto pericolante.

Con questi progetti e coll'altro progetto di legge relativo alla occupazione dei locali dell'Educatorio di S. Marcellino (18 mila metri quadrati di superficie) si provvede ai bisogni dell'Università di Napoli.

Per l'istruzione elementare del Mezzogiorno.

La Commissione centrale per la diffusione della istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole ed in alcune Provincie centrali ha dato, nelle sue recenti adunanze, parere favorevole alla proposta che, per il corrente anno, il fondo stanziato nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica per effetto dell'art. 71 della legge 15 luglio 1906, n. 383, al fine di promuovere l'assistenza scolastica, sia ripartito tra le Provincie interessate, in ragione della loro popolazione, raccomandando per altro ai rispettivi prefetti che nelle proposte di aiuto vengano preferibilmente segnalati al Ministero i Comuni che si sono mostrati più solleciti delle istituzioni sussidiarie della scuola.

Ha, inoltre, espresso l'avviso, a dichiarazione dell'art. 63, primo capoverso, della legge succitata, che possono proporsi per l'indennità di disagiata residenza non soltanto i maestri delle scuole obbligatorie non classificate, ma anche quelli che appartengono alle tre classi delle scuole rurali.

Ministero Marina.

Le RR. navi « Varese » partita da New-York il 6. « Rimorch. 29 » partito da Spezia il 6.

Il Duca degli Abruzzi

(S) **New-York**, 6. — Il Duca degli Abruzzi, dopo aver visitato la città, è partito oggi nel pomeriggio, a bordo della *Varese*, diretto all'Esposizione di Jamestown.

Informazioni estere.

Nel Marocco.

(S) **Londra** 7 — Il corrispondente del *Times* da Tangeri telegrafa:

Il buon accordo che si è manifestato fra i rappresentanti esteri nelle ultime riunioni del Corpo diplomatico, ha avuto per risultato di migliorare sensibilmente la situazione.

Si considera ora l'avvenire con molta maggiore speranza.

(S) **Tripoli**, 7. — I Touaregs e alcune bande della tribù degli Ouled Sliman hanno aggredito una numerosa carovana a quindici giorni di cammino da Ouali, ne hanno massacrato gli uomini e si sono impadroniti delle merci e dei cammelli.

La situazione in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 6. — Un decreto ufficiale scioglie il Consiglio municipale di Lisbona e vi sostituisce una Commissione amministrativa presieduta da Mello-Suza, Pari del Regno, incaricata di proporre il riordinamento del Municipio sopra nuove basi amministrative e finanziarie.

Le elezioni amministrative saranno fatte dopo il riordinamento dei servizi.

Gli studenti hanno ripreso a frequentare i corsi dell'Università di Coimbra e tutte le scuole pseuriori ove avevano dichiarato lo sciopero.

La rivolta in Cina.

(S) **Londra** 7 — Melegrafano da Shanghai a *Morning Post*: La folla ha distrutto la missione di Kai-shien, nella provincia di Tse-cha-nan.

Nell'America Centrale

(S) **Messico** 7 — Gli assassini del generale Barias, ex-Presidente del Guatemala sono stati condannati a morte.

E' quasi certo che verranno giustiziati alla fine di giugno.

(S) **Parigi** 7 — La Corte di revisione della giustizia del Guatemala ha ridotto a 12 il numero delle condanne a morte per il tentativo di assassinio del Presidente Cabrera. Undici dei condannati sono indigeni e uno spagnuolo. Infine due italiani sono condannati a 15 anni di prigione.

Fu presentato ricorso in Cassazione.

Agevolazioni doganali agli S. U. d'America.

(S) **Washington**, 7. — Il segretario di Stato, Root, ha informato il Governo francese essere pronto ad estendere alle Camere di Commercio francesi gli stessi privilegi, in ordine ai certificato di fattura delle merci esportate in America, accordati alle Camere di Commercio tedesche secondo il *modus vivendi* stabilito recentemente fra gli Stati Uniti e la Germania.

E' possibile che analoghi privilegi siano accordati ad altre nazioni, le cui Camere di Commercio si trovino in una situazione simile a quella delle Camere di Commercio francesi e tedesche.

S. U. d'America e Giappone.

(S) **San Francisco**, 7. — Il giornale « San Francisco Tall » dice che i giapponesi di San Francisco hanno deciso di inviare delegati a Tokio per chiedere al Governo imperiale di modificare il recente trattato per l'emigrazione fra il Giappone e gli Stati Uniti.

(S) **Tokio**, 7. — I principali giornali mantengono un completo silenzio sulla questione di ricorrere a grandi mezzi per risolvere l'affare di San Francisco. L'opinione moderata chiede una riparazione soltanto sotto forma del rifacimento dei danni e interessi e della punizione degli aggressori.

Si crede che il Governo agisca in questo senso, ma il ritardo portato dalle autorità nel risolvere il conflitto produce una certa impazienza.

Onoranze a G. Garibaldi in Francia.

(S) **Parigi**, 7. — Il *Petit Parisien* dice che il Ministro della guerra, generale Picquart, ha ricevuto una delegazione del Comitato pel monumento a Garibaldi, composto di Gustavo Rivet, presidente, del senatore Magnin, del deputato Charles Bearquier, presidente della Lega franco-italiana, e del comandante Pratte.

I delegati hanno intrattenuto il Ministro della guerra sulla partecipazione dei garibaldini superstiti di Digione alla rivista del 14 luglio.

Il Ministro ha incaricato il comandante Targe di regolarne tutti i particolari, aggiungendo che il Consiglio municipale di Parigi ha deciso di pregare il Sindaco della Maddalena di deporre il 4 luglio sulla tomba di Garibaldi a Caprera una corona a nome della città di Parigi.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 7. — Il Principe ereditario partirà il 1° luglio per visitare le colonie portoghesi dell'Africa occidentale ed orientale.

Il Principe, che sarà accompagnato dal Ministro della marina, ritornerà verso la fine di settembre a Lisbona.

Il Principe ed il Ministro s'imbarcheranno come passeggieri a bordo del vapore portoghese *Africa*.

STATI BALCANICI

Belgrado, 7. — Re Pietro mentre faceva una passeggiata a cavallo ha voluto fermare improvvisamente il cavallo; in seguito alla mossa fatta ha risentito un forte dolore alle reni per il quale è dovuto rientrare al palazzo in tram. Il Re è stato sottoposto al massaggio.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 7 giugno 1907.

Mercato eccellente sotto tutti i rapporti.

Da un lato si è diffusa l'opinione che entro domani la questione di Genova sarà risoluta, dall'altro si fa riflettere che Roma può benissimo far da sè non avendo ormai che tenui legami colla Borsa di Genova. Il contegno di tutti i titoli fu ottimo.

Specialmente ricercate le Banche d'Italia, l'Ansaldo, il Carburo e il Kerka, e i Concimi, i quali godono sempre più il favore del pubblico.

Persino il Petrolio, lasciato andare alla deriva in questi ultimi tempi, ha potuto fare un discreto progresso.

L'andamento di questo titolo è stato così mal sorvegliato per il passato che i possessori, in questi brutti tempi di Ramifera, valori automobilisti ci ecc., si erano preoccupati dell'andamento stesso della Società.

Fortunatamente la relazione testè pubblicata rassicura interamente per ciò che riguarda l'andamento industriale che è oltremodo promettente.

Entro il mese di giugno verrà costituita la nuova Società Concordia dalla Telega (la quale è quasi intera proprietà del Petrolio) e dalla Boushtenari, con l'appoggio del gruppo tedesco Disconto-Bleichröder.

La sola Boushtenari possiede 106 sonde e 75 pozzi a mano. La sua produzione per i due ultimi esercizi fu rispettivamente di 77,000 e di 104,000 tonnellate di modo che la Società distribuì il 20 0/0 sulle azioni di preferenza e l'8 0/0 sulle ordinarie.

La fusione delle suddette Società permetterà un considerevole risparmio nelle spese e procurerà una produzione di 50 vagoni al giorno.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.42.

Id. 3 3/4 0/0 cont. 103.55.

Id. 3 1/2 0/0 cont. 102.60.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 349 1/2.

Banca d'Italia 1264 a 1267 a 1266 – Banca Commerciale 847 – Credito 579 – Banco Roma 109 – Omnibus 295 a 294 1/2 – Gas 1138 a 1136 – Condotte 406 a 408 – Elba 561 – Ansaldo 310 a 315 – Ferriere 313 1/2 – Metallurgica 169 1/2 – Antimonio 402 a 400 – Montecatini 205 1/2 – Fides 38 – Imprese 120 – Carburo 1242 a 1248 – Valnerina 228 a 231 – Concimi 225 a 227.

CAMBI: Parigi 100.15 — Londra 25.17 — Berlino 123.05.

Cambio dazio doganale 8 Giugno L. 100.15.

Dal 3 a tutto il 9 giugno 1907 fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE. — 7 Giugno 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	— —	103 35	103 37 1/2	103 55
id. id. fine	— —	103 55	— —	— —
id. 3 1/2 %	— —	102 50	102 32 1/2	102 52
A. B. d'Italia	— —	— —	1263 —	1264 —
Commerc.	— —	846 —	846 50	— —
Cred. Ital.	— —	578 —	— —	— —
B. Generale	— —	— —	— —	— —
Banco Roma	— —	109 —	108 50	110 —
Ferr. Medit.	— —	436 50	— —	437 —
» Merid.	— —	724 —	725 —	725 —
Ac. di Terni	— —	1585 —	— —	— —
Venete	— —	204 —	— —	— —
Nav. Gen.	— —	474 —	— —	— —
Raffinerie	— —	382 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 25	— —	— —
Meridionali	— —	343 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 50	— —
Cambi				
Francia vista	— —	100 15	100 10	100 12 1/2
Berlino id.	— —	123 05	123 —	123 —
Londra id.	— —	25 16 1/2	25 16	25 16 1/2
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 7	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 20	95 17	95 10
ITALIANA 5 %	— —	— —	103 20
turca	93 62	93 70	93 80
spagnuola	93 05	92 95	93 02
russa nuova	— —	86 85	86 87
portoghese	— —	67 75	67 70
ungherese	— —	94 40	94 70
Egiziano 6 %	— —	102 —	102 05
Banca di Parigi	1475 —	1464 —	1466 —
Banca Ottomana	— —	707 —	709 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4537 —	4545 —
Lotti Turchi	— —	154 75	155 50
Ferrovie Ital. Merid.	723 —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 13/16
su Londra	— —	25 13 1/2	25 13
su Madrid	11 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 7 ore 15.40 — Rendita Italiana 103.20 — Meridionali 726 — Russo 1906, 86.87 — Turco 93.70 — Banca di Parigi 1464 — Rio 2172 — Saragozza 393 — *Extérieur* 92.95.

Vienna, 7,	6	7
C. austr.	655 —	656 50
R. aust. oro	116 50	116 30
Id. carta	97 75	97 80
Ungh. 4.	93 15	93 35
» 3 1/2 %	82 25	82 10
N.ni oro	19 17	19 17
Lire ital.	95 60	95 70
C. Londra	24 09 2	24 09 5

Londra, 7 Giugno	6 chiusura	7 apertura
Consol.	83 7/8	83 7/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	93 —	93 —
Russo 3 %	64 1/2	— —
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	88 3/8	88 3/8
Egiziano	100 1/4	100 1/4
Argento	30 13/16	31 13/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 133,000,

Berlino, 7,	6	7
Ital. cont.	103 30	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	142 75	143 —
» Medit.	86 —	86 25
Obbl. ferr.		
» 3 %	60 90	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 30	214 60
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

PLATTI LUIGI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

V.

Tedio.

Sulle gote di Laura scesero due grosse lagrime. Quelle miserie oscure, quel povero cuore di popolana, che per tanti anni aveva palpitato e pianto vicino al suo e adesso s'era taciuto per sempre; quell'umiltà, fiorita accanto al suo orgoglio ed ora trapiantata chissà in quale misterioso giardino, tutto ciò aveva un significato alto di ammonimento e le metteva, nell'anima, una soavità accorata e solenne.

Si pentì di non avere allietato la Giuseppa viva di saluti più gentili, di elemosine più delicate, di sguardi più dolci, eppure le parve di vederla in un cerchio di nubi, diafana come un'apparizione, dirle col suo sorriso malinconico:

— Non si contristi, cara fanciulla, giacchè se come lei non vedeva le umiliazioni mie e degli altri poveri. Le facevano velo il malcontento e l'amore estremo alla vita. Ora il velo è squarciato e con la mia morte, intuisce la vanità della vita. Che sono le contraddizioni, i piccoli crucci, di fronte alla certezza che l'anima abbandonerà tutto e dimenticherà? L'ultimo minuto della nostra esistenza in questo mondo, è il primo di un'altra esistenza che si rinnoverà e si perpetuerà, perfezionandosi, all'infinito.

Quest'idea così semplice del resto, e così grande, quel sentirsi piccoli nell'abisso sfolgorante dell'universo, era la prima volta che s'impossessava dello spirito di Laura e lo sollevava dall'afa del triste ambiente.

Forse era già preparato a riceverla dal lungo lavorio degli anni, e la più piccola causa avrebbe prodotto lo stesso effetto, ma il certo fu che da quella morte oscura, scaturì la prima scintilla della sua fede.

Così rientrò in camera, trasfigurata, a riprendere il lavoro interrotto. Nulla era mutato intorno a lei, ma la luce in cui appariva ogni oggetto era diversa; ogni manifestazione della materia le sembrava vile. Sotto la propria carne vedeva lo scheletro, dietro la trama di nuvole, il sole.

— Cara Giuseppa — mormorò, convinta che l'evocata fosse presente ai più tenui svolgimenti del suo pensiero — io vi ringrazio, cara, d'essere appena sciolta dai vincoli terreni, venuta a dissipare le nebbie della mente mia. Altri preghi e pianga sulla vostra spoglia; io vi so felice e vi parlo da anima a anima. Ascoltatemi sempre e venitemi accanto, cara Giuseppa. Non mi fate paura, non mi fate male, però.

Si chiuse fra le mani la fronte. Ecco, fra poco riaprirebbe gli occhi e guarderebbe intorno. Ma se... nella penombra, dietro la sua sedia... un fantasma velato, gigantesco, si disegnasse.... e allungasse una mano ischeletrita...

— Oh, no, non mi fate paura! non mi fate male! — ripetè, tremando come una foglia.

Una calma improvvisa calò sul suo cuore; allora tolse ad uno ad uno le dita dagli occhi, aspettò che le pupille, compresse dalla stretta, riacquistassero la loro potenza visiva, poi si guardò lentamente attorno.

Nè ombre, nè luci vaganti, non c'era nulla di anormale, soltanto il raggio della luna, cadendo obliquamente nella stanza, inargentava la coltre del letto e gettava folli arabeschi sul pavimento. Laura si mise in ginocchio e incrociò fortemente le mani sul cuore.

— Io credo, io credo! disse con voce soffocata Dio mio perdonatetemi tutte le omissioni della vita trascorsa, il malcontento perpetuo, l'egoismo ch'è stato il perno d'ogni pensiero. l'orgoglio che ha soffocato ogni sentimento. Ho profanato la parola socialismo intendendola odio contro i forti ora la riconsacro unicamente per intenderla amore per i deboli. Sono debole e piccola anch'io, caro e dolce Iddio„ abbiate pietà di me.

« Voi siete amore, ah,.. e il suo dolore esaltato e confuso si sciolse in un pianto di tenerezza, ed io mi sento come un agnellino strappato alle poppe della madre.

Qui le venne un pensiero nuovo. Spiegava finalmente i suoi antichi trasporti di simpatia verso le donne d'età superiore alla sua: Maria Florentina. Julie. Era la nostalgia delle carezze materne cui la madre vera non aveva saputo consolar mai. Quest'orfanezza di cuore le faceva ora scaturire dall'anima un mistico amore per la povera Giuseppa. Era la prima persona che vedeva improvvisamente entrare nel mondo di là, la prima morta che in certo modo le appartenesse: la sua anima giovanile le corse dietro chiedendole Dio.

— Come mai potevo aver paura un momento fa? — disse, guardando francamente nelle tenebre. — Venite, cara anima, venite!

Tacque, ripetè l'evocazione, quindi si rassegnò a non veder nulla, ma sentì aliare intorno un mondo invisibile e fiammante d'amore.

Ricordava in confuso certe storie del paradiso e del purgatorio, ma non ci credeva e non se ne curava; aveva la certezza superba di divenir religiosa più di Florentina, che andava a messa e più della nonna che biascicava novene.

Cattolica, ebrea, protestante, chi sa? Certo vibrante di fede e ciò la corazzava per qualunque futura battaglia.

***

In seguito, ricordò tutti i particolari di quella serata. La servetta di Maria venne coi bambini per mostrare ai nonni Marcello, che usciva per la prima volta in calzoncini lunghi. Nella camera risuonarono bacioni e scoppi di risa. L'omino, grave grave, si rigirava fra le mani delle ziette, che ne osservavano il costumetto nuovo e ne accarezzavano i riccioli fragranti. Memè metteva sull'omero d'Anita il suo capino d'oro e faceva a nascondersi. La vivacità delle fisonomie, la spensieratezza dei discorsi, stridevano coi pensieri che tuttora s'ergevano spettrali agli occhi della fanciulla.

Continua

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6.5	7,	8.10	10,50	13,30	16,55	19,— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6,10	12	17,50	22,20			
Firenze-Milano		2.—	10,25	14,35	22,30		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17,20				
Tivoli	7.30	8,40	11,50	17.—			
Civitavecchia	5.30		18,20				
Frascati	6,25	9,10	12,5	15,25	18,10	19,25	
Velletri-Terracina	6.5	11,40	17,47				
Velletri	6,5	11,40	17,47	20,35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15,50	18,55			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17.47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9.40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,25	9.40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11.50					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8.5	9.55	15,50	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,10	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9,25		16,35		20,30	
Velletri	8,17	9,25	16,35			20,30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	13,22	18.42		22,27	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		8,55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.59 - 20.32 - 22.3.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.40 - 9.35 - 12.55 fest. - 16.35 fer. - 18.40

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 21.22.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 - 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 - 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 - 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 - 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 - 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15,35 - 17,20 - 19,5 - 20 50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17,30
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.9	16.35fac.	16.19	19,41
Roma	a.	8,53	17.2P.M.	17.2	20,23

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.80	—	—	19.—
Bagni a.	—	6,58	—	10.13	12.36	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7,36	—	10.44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,45	7,15	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8.23	—	—	12.4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17.30	—	—

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Davendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (36 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra " Liberty „ a pedale e motore, luce entro telaio 43× 31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

D'AFFITTARSI

Piazza Cenci 7^A Appartamentino d'affittare 7 vani e cucina due ingressi, gas per le scale, Acqua Marcia, Portiere. 794

Affittasi appartamentino al palazzo Raggi. Via del Corso Umberto I. N. 173. Pigione mensili L. 100. 796

Grande studio da pittore Splendida posizione, con due soffitte annesse, affittasi subito. Piazza dei Cappuccini 6 piano ultimo. Rivolgersi al portiere. 795

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 097

San Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in situazione saluberrima a 750 m. tra castagni e abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2.o p. dalle 12 alle 14. 760

Affittasi villino ammobiliato, *Sinigaglia*. Amenissima posizione. Mandriola prossimo alla città. Tredici vani, grotta, vasto giardino, oltre scuderia, rimessa. Dirigersi Luigi Possenti, fattore. Viale Leopardi, Sinigaglia. 796

Grottammare Stagione balneare affittasi appartamento mobiliato di 3 stanze da letto con 6 letti, salottino con ottomana, camera da pranzo, cucina. Rivolgersi Corbino, posta, Roma. 797

Albano affittasi per villeggiatura appartamento comodamente arredato, secondo piano. Palazzo Scaramella, Borgo Garibaldi. Prezzo da convenirsi colla proprietaria dell'appartamento in Albano. 797

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano „

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 1. Int. 24.

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine. Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 48. 350

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signorina estera di anni 21, educata in uno dei principali collegi di Vienna; capace dell'insegnamento delle lingue tedesca ed inglese, come anche di nozioni di musica; bramerebbe occuparsi presso famiglia signorile, come istitutrice. Per schiarimenti scrivere Sig. L. M. Via Merulana 130 int. 18, o rivolgersi all'Amm. del " Popolo Romano „ 797

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B, int. 12 784

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 30

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colta in famiglia in Roma, via Babuino 114 mano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato o persona seria) ai Prati di Castello, Rivolgersi all'Ammin. del " Popolo Romano „ 779

D'affittarsi camera ben mobiliata a via Genova N. 29 Int. 6, e volendo anche pensione. 627

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cont. 5 cad.

1890 Ricevuta lettera. Leggesti altra corrispondenza? Papà migliora, ma ancora malato io vado vengo casa. Scrivimi residenza. Rinnovoti auguri. Ti vorrei meco, luna bella Ole. 797

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le *5* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.

Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso del Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 18.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 15 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Boncilia 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-15

Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramon.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.

Villa AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto

Id. MADAMA vicolo Macchia Madama (alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 18

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 9 alle 14.

… del POPOLO ROMANO
Arte della … - Inchiostri Lorilleux Berger-Will